

**20 febbraio 2014**

**Deliberazione n.17**

**Seduta in I<sup>a</sup> convocazione**

**Approvazione definitiva del nuovo Piano Regolatore Generale parte strutturale del Comune di Assisi.**

L'anno duemilaquattordici, il giorno venti del mese di febbraio, alle ore 15,30 e seguenti, in Assisi presso la Sala del Consiglio Comunale "Palazzo dei Priori", si è riunito il Consiglio Comunale, nelle persone dei Signori:

**Sindaco**

Ricci Claudio

**Presidente**

Buini Patrizia

**Consiglieri**

Almaviva Walter

Apostolico Stefano

Bartolini Giorgio

Bocchini Ivano

Brunozzi Franco

Freddii Rino

Marini Luigi

Martellini Daniele

Paoletti Leonardo

Pettirossi Simone

Tardioli Luigi

Travicelli Claudia M.

Risultano presenti gli Assessori, sigg.: Lunghi Antonio - Cannelli Lucio - Fortini Moreno – Massucci Moreno – Mignani Francesco.

Scrutatori: Travicelli – Freddii - Tardioli

Presidente del Consiglio: dr.ssa Patrizia Buini

Partecipa alla seduta il Segretario generale dr.ssa Claudia Bianchi

**Il Relatore: Assessore Moreno Fortini**

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
GESTIONE DEL TERRITORIO**

In ordine alla regolarità tecnica si esprime

Il seguente parere: Favorevole

ing. Stefano Nodessi Proietti

Senza allegati

---

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

dr.ssa Patrizia Buini

IL SEGRETARIO GENERALE

dr.ssa Claudia Bianchi

E' presente il Consigliere Marcucci . Presenti n.15.

**PRESIDENTE.** La parola all'Assessore Fortini.

**ASSESSORE FORTINI.** Grazie, Presidente. Esprimo la mia più grande soddisfazione perché andiamo ad approvare definitivamente questo atto urbanistico che sicuramente sarà l'innovazione dei prossimi 10-15 anni dell'urbanistica e siccome non capita tutti i giorni di andare ad approvare un Piano regolatore, è successo negli anni, l'adozione della variante la fece l'allora Vice Sindaco Romoli, le controdeduzioni con l'approvazione le fece l'allora Vice Sindaco Ricci e oggi, orgogliosamente, sono io che porto questo strumento in Consiglio comunale; non vi nascondo anche l'emozione di una persona che vive quotidianamente la politica e vive quotidianamente il lavoro da Assessore e quindi permettetemi un'emozione particolare. Leggo alcune considerazioni. Il Piano Regolatore Generale di Assisi redatto da Giovanni Astengo e la variante generale al PRG elaborata da lui e da Serra, hanno nel corso del tempo conservato soltanto le caratteristiche di integrità e di corrispondenza alle diverse esigenze che sono sopravvenute nel tempo, oggi più che mai in rapida evoluzione. Notevoli sono le innovazioni intervenute in materia di pianificazione urbanistica. L'esigenza prioritaria, obbligatoria, di adeguare lo strumento urbanistico comunale alla pianificazione territoriale della Provincia, dettata dal PTCP, a quello regionale, dettata dal PUT, le profonde modifiche intervenute nell'ambito del contesto urbano, sociale ed economico del territorio di Assisi, hanno portato a ritenere superato il Piano vigente rispetto alle nuove realtà che si vanno configurando. Lo strumento urbanistico vigente, nel tentativo di comporre all'interno di un quadro unitario le numerosissime istanze che si sono sovrapposte nel corso degli anni, è stato posto rispetto al nuovo PRG come base di partenza di un lavoro che si è sviluppato completamente attraverso una linea di continuità operativa e programmatica, pur ovviamente non rinunciando ad un percorso progettuale, sviluppato in senso critico, rispetto al passato ed innovativo nei contenuti. Il riconoscimento del complesso del valore distinto del territorio di Assisi quale paesaggio culturale ereditato con i suoi valori archeologici, urbanistici, ambientali, paesaggistici e il suo patrimonio architettonico ed artistico allo stesso tempo di

inadeguatezza dello strumento che fino adesso ci ha dato il vigente, rappresentano per l'Amministrazione comunale e per la città una sfida su cui trovare risposte attraverso la redazione di un nuovo Piano in chiave di documento culturale. Un'occasione a ripensare la città, il territorio e per dibattere ed operare scelte in una città come Assisi in cui la cultura del piano, a partire da quello di Astengo, è stata sempre posta al centro dell'attenzione. Le strategie generali attinenti alle scelte pianificatorie e di sviluppo operate nel nuovo PRG nella parte strutturale riguardano in particolare la tutela, la valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche e storiche presenti sul territorio, la conservazione e la tutela delle aree non urbanizzate e dei valori storici ed ambientali del territorio, con particolare riguardo ai centri storici minori e al patrimonio edilizio esistente in zona agricola; implementare l'immagine della città nell'edificazione di Assisi, come città del mondo, città della pace e luogo di spirito, ma anche in una città contemporanea, che riesce a dare risposte positive organicamente integrate nello svolgimento delle attività urbane. Il punto di partenza su cui impostare gli scenari per l'Assisi dei prossimi decenni, è una nuova concezione urbanistica che fondandosi sulle straordinarie qualità del sistema storico e ambientale esistente divenga il mezzo per sviluppare qualità insediative e architettoniche, in armonia con la continuità dei valori specifici del territorio di Assisi. Il piano che si va a proporre ha iniziato il suo iter con la stesura del documento programmatico nel 2004 dal Professore Cicchetto, approvato poi nel 2010. Il Piano Regolatore Generale Parte Strutturale, ha l'obiettivo di favorire la trasformazione qualitativa degli insediamenti urbani attraverso un complesso di criteri, regole e norme volte alla conservazione e riqualificazione degli edifici esistenti, nonché alla realizzazione di nuovi insediamenti secondo i principi di corretto inserimento nel paesaggio dell'ambiente circostante, come la salvaguardia e il potenziamento del sistema produttivo, garantendone la possibilità di adeguamento tecnologico con le reali esigenze di ampliamento e riconsiderando le singole localizzazioni in funzione delle mutate condizioni urbanistiche e produttive. E' chiaro che l'evoluzione oggi è molto più veloce rispetto a 10-15 anni fa, quindi non mi resta altro che esprimere la più grande soddisfazione che voglio chiaramente condividere con i Consiglieri comunali, perché anche loro, come me, è da tanti anni che stanno in Consiglio comunale e questo è un atto importantissimo, che lasceremo alle Amministrazioni che verranno. Questo PRG non è di Moreno Fortini, di Claudio Ricci o dei Consiglieri, questo PRG è del Comune di Assisi e dei cittadini del Comune di Assisi. Quindi ripeto questa cosa, che il più grosso orgoglio è di portarlo in Consiglio comunale per la definitiva approvazione; esprimo il parere

della Commissione che è 4 voti favorevoli, 1 contrario, Simone Pettrossi e 1 astenuto, che era il Consigliere Fioroni.

Adesso iniziamo la discussione e poi farò altri interventi, grazie.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di intervenire il Capogruppo Freddii, prego.

**CONSIGLIERE FREDDII.** Grazie Presidente. Oggi è un giorno importante per il Consiglio comunale e per i cittadini, le imprese e per l'intero territorio, poiché finalmente andremo ad approvare in via definitiva la parte strutturale del nuovo Piano Regolatore; dico finalmente, perché come è noto a tutti, l'iter burocratico-amministrativo provinciale è durato circa 2 anni e mezzo, un'eternità in momenti come quelli che stiamo attraversando, quando è necessario dare risposte immediate e certe e non passa giorno che non venga evidenziata da tutto l'arco costituzionale la necessità di snellire le procedure per tentare di fare ripartire l'economia. Un ritardo da imputare, oltre alle lungaggini burocratiche, anche a quelle ingerenze politiche che, a mio parere, non avrebbero dovuto e potuto esserci. Eventualmente affronteremo in seguito questo argomento.

Non posso iniziare il mio intervento se non con il ricordare nuovamente a me stesso e a tutti voi, che l'elaborato in oggetto è stato adottato nella precedente consiliatura senza riportare nessun voto contrario, fatto questo di grande rilevanza politica che evidenzia come in passato si sia lavorato con serietà, trasparenza ed indiscussa responsabilità amministrativa.

In questi mesi, più e più volte, il dibattito politico si è incentrato sul PRG, non sono mancati, come ho ricordato nella seduta del 23 settembre scorso, anche atti a dire poco originali, come la presentazione di una interpellanza parlamentare e dichiarazioni farneticanti come quella di coinvolgere Papa Francesco nella polemica urbanistica. Sostanzialmente due sono le accuse che ci vengono mosse dagli oppositori di questo Piano, l'incremento di cubature previsto e la possibilità di costruire fino a sotto le mura urbane. Per quanto concerne la prima, non abbiamo mai negato di avere superato il tetto di volumetrie consentito, nonostante che il selettivo esame in Commissione ed in Consiglio comunale abbia portato all'accoglimento totale di sole 113 osservazioni delle 424 presentate. Come allo stesso tempo abbiamo sempre detto in questa aula e sui quotidiani che al termine della Conferenza istituzionale regione-

provincia-comuni, tutti i parametri fissati dalle leggi e dalle norme vigenti sarebbero stati inevitabilmente rispettati e questa sera ne abbiamo la conferma. Per correttezza debbo rilevare che l'incremento del 10 per cento previsto dal Piano territoriale di coordinamento provinciale non è stato ritenuto tassativo, ma come avevo auspicato in passato, è stato aumentato di un punto in considerazione delle reali necessità del nostro Comune. Come allo stesso tempo debbo rilevare che i perimetri sono rimasti pressoché inalterati, a conferma della bontà del disegno complessivo per il capoluogo e per tutte le frazioni.

La seconda accusa, quella cioè di consentire l'edificabilità fino a sotto le mura, avanzata da ambienti estranei ad Assisi, noi della maggioranza l'abbiamo prontamente rigettata, in quanto evidentemente priva di fondamento e anzi, lesiva dell'immagine di Assisi, mentre dall'opposizione non è pervenuto il benché minimo accenno di disappunto.

Cioè detto, mi corre l'obbligo di ribadire, anche se in maniera sintetica e schematica, quelli che erano i contenuti positivi della proposta adottata e sono rimasti tali anche quelli in discussione questa sera.

Oltre allo scontato recepimento di tutte le normative vigenti, sia regionali che provinciali, il progetto che stiamo per approvare, mi auguro con voto unanime, pone particolare attenzione alla salvaguardia dei con visuali e dei crinali, amplia il perimetro del centro storico di Assisi, prevede una politica di sviluppo ed il riordino qualitativo delle aree industriali ed artigianali, include le norme di gestione del sito Unesco e le linee guida per la qualità del paesaggio; ridefinisce alcune aree che non sono città, ma neanche campagna; individua e facilita la vocazione di ogni località e riordina tutto quello che è avvenuto negli anni, interventi post-sisma, interventi per il Giubileo, variante Serra, ecc. Uno strumento quindi utile e fondamentale, se non vitale, per il futuro urbanistico, economico e sociale di Assisi e di tutto il territorio. Pertanto siamo soddisfatti del risultato ottenuto e siamo convinti che quello che andremo ad approvare sia un ottimo punto di partenza per la definizione in dettaglio del disegno dell'intero territorio. Concludo questo primo intervento, auspicando a nome dell'intera maggioranza, che nel progettare il PRG parte operativa, si tenga conto di alcune indicazioni che vado sinteticamente ad elencare: visto il particolare momento di crisi, sia predisposto, in via prioritaria, un piano operativo specifico per le attività produttive che manifesteranno la volontà di attivarsi nel breve termine; all'interno del centro storico si preveda una quota di superficie premiale e/o compensativa nell'ambito degli interventi di riqualificazione urbana di iniziativa pubblica o mista; nelle zone rurali riconosciute valide, vengano regolamentate le modalità di intervento

affinché, nel rispetto della legge 11 del 2005, si possano perseguire i seguenti obiettivi: la valorizzazione dei percorsi, degli spazi pubblici e delle attrezzature; la migliore edificazione dell'insieme residenziale, recinzioni, accessi, marciapiedi; la valorizzazione delle preesistenze storiche e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e delle presenze produttive; le potenzialità edificatorie della macro-area a F04 stralciate dalla Provincia a Torchiagina, siano inserite all'interno della vicina F03 o in altra, così da definire una cosa rimasta in sospeso ed evitare che siano i cittadini a pagare un eventuale risarcimento al privato. Per quanto riguarda le aree di nuovo impianto, sempre a Torchigina, stralciate dalla Provincia a causa del vincolo di 800 metri da allevamenti, le stesse vengano individuate come zone agricole insediabili, affinché in caso di modifica della norma generale, che auspichiamo, di riferimento, non sia necessaria una variante al PRG Parte strutturale, ma sia sufficiente una variante all'operativo. L'area di Santa Maria degli Angeli, a monte della ferrovia, tra l'ex Montedison e il cimitero, venga riproposta con destinazione diversa da quella agricola, anche se in un primo momento senza potenzialità edificatoria, per consentire progetti di rilevanza strategica, di iniziativa mista o pubblica, come quello proposto nel 2008 dalla Provincia stessa.

Siano individuate le linee guida per fornire indicazioni sulle opere necessarie per riattivare le previsioni sulle aree congelate per motivi idraulici a Petignano e Torchiagina ed anche in altre zone. A tale proposito crediamo sia utile ed opportuno anche un aggiornamento del piano di assetto idrogeologico che è stato redatto sulle carte dell'Istituto geografico militare italiano e quindi con una tolleranza di almeno un metro, oltre forse a non tenere conto della Diga di Valfabbrica e dei lavori eseguiti negli ultimi anni lungo gli 80 chilometri del fiume. Riteniamo inoltre prioritario redigere un progetto di massima che quantifichi le risorse necessarie per mettere in sicurezza idraulica l'intera zona. E' chiaro che la spesa non potrà essere che sostenuta da privati, se non in minima parte, ma dovranno essere Regione, Provincia e Comuni a finanziare le opere individuate, magari utilizzando anche fondi nazionali ed europei, naturalmente il tutto con procedure attivate con modalità di evidenza pubblica dove e quando necessario. Grazie.

**PRESIDENTE.** Prima dell'intervento del Capogruppo Pettirossi, l'Assessore Fortini voleva intervenire per alcune precisazioni. Prego Assessore Fortini.

**ASSESSORE FORTINI.** Intanto ringrazio il Capogruppo Freddii per le parole spese nei confronti dello strumento e dell'Amministrazione generale. Volevo solo anticipare che abbiamo a disposizione sia l'Architetto Ghirelli, che saluto, che l'Ingegnere Stefano Nodessi, quindi per tutte le problematiche tecniche loro sono a disposizione di tutti. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE.** Intanto proseguiamo con gli interventi. Prego Capogruppo Pettirossi.

**CONSIGLIERE PETTIROSSI.** Grazie Presidente. Innanzitutto voglio evidenziare che come è stato ricordato, dopo tre anni quasi di attesa io ritengo, come ho già scritto, che questo tempo che ci è stato concesso per studiare le modifiche apportate è troppo poco. Avevo chiesto, anche in Conferenza dei Capigruppo, un rinvio di 15 giorni, che penso poteva essere accettato, perché per studiare un Piano regolatore di questa portata sicuramente era necessario avere il tempo per approfondirlo. Per quanto riguarda l'iter del Piano Regolatore, io divido il mio intervento in due parti. La prima parte è legata al PRG adottato. Il PRG adottato, al di là di quello che era stato detto, a causa anche dell'accoglimento di numerose osservazioni, in realtà ormai è stato dimostrato che era pieno di problemi, di problemi di rispetto di normative regionali e di rispetto anche del piano territoriale di coordinamento provinciale. Il problema di fondo, quindi, è che la maggioranza, alla fine della scorsa consiliatura, ha voluto approvare un piano che non rispettava la legge, non rispettava le normative; il Piano adottato, in base a quanto leggiamo nella Conferenza Istituzionale, tra Comune, Provincia, Regione, aveva un aumento rispetto a quello che viene definito consolidato, del 17,79 per cento, quindi c'era un netto sovradimensionamento rispetto al 10 per cento consentito dalla legge, più un massimo del massimo, che è l'11 per cento. Oltre a questo, c'erano molte altre questioni problematiche, c'era la questione di nuove aree edificabili in zone sondabili e la normativa non è stata introdotta dopo, era presente, già si sapeva che non potevano essere previste nuove aree edificabili in zone sondabili e purtroppo anche nel passato recente in Italia, vediamo che questa non attenzione alle normative produce in Italia, delle tragedie, legate alle alluvioni, in alcune zone d'Italia ci sono dei morti. Noi pensiamo che, visto che per 50 anni non c'è mai un'esondazione del fiume, questo non debba mai succedere e invece, ci sono, a volte, esondazioni, ci sono frane e così via. Quello che abbiamo posto più volte all'attenzione del Consiglio comunale, ma anche per quanto riguarda

interventi sulla stampa, interpellanze, mozioni e così via, non è una questione di ingerenza delle opposizioni o della politica, è una questione di richiesta, da parte delle opposizioni, del rispetto innanzitutto delle normative che sono previste per questo piano. Dal 2011 ad oggi, questo piano riappare oggi, dopo che c'è stato un ampio lavoro, modificato, al di là di quello che viene detto, in molti punti e in molte cose. A nostro avviso, queste modifiche avrebbero dovuto essere ridiscusse dal Consiglio comunale. Nella scorsa consiliatura, come ricorderà il Capogruppo - non so se del PDL, di Forza Italia, del nuovo centro-destra - Freddi, nonché Presidente della I Commissione, ogni punto del Piano, ogni osservazione è stata discussa in Commissione, c'erano posizioni diverse, sono stati fatti ragionamenti, valutazioni e così via, per ogni osservazione ci sono state valutazioni, discussioni pro, contro, riduzioni - vedendo i verbali ci sono anche discussioni un po' imbarazzanti, per il livello delle motivazioni e delle scelte -; dopodiché si decide invece di modificare questo Piano, che la Provincia in Conferenza istituzionale ha detto: ci sono queste varie problematiche, ci sono aree che sono state messe in zone che non andavano bene, ci sono aree scollegate dal centro urbano, ci sono problematiche di impatto ambientale, c'è un sovradimensionamento complessivo, voi dovete sanarle. A quel punto, a mio avviso, il Piano, indipendentemente dalle prassi, indipendentemente da tutti i ragionamenti che uno vuole fare, doveva essere ridiscusso, perché ora noi ci troviamo con un Piano le cui modifiche sono state fatte dal Comune di Assisi, in gran parte e non dalla Provincia. La Provincia le modifiche che ha fatto ci sono nella carta, ci ha messo il timbro, poi ha dato delle indicazioni di massima, ha dato delle indicazioni dicendo che ovviamente in alcune aree alcuni criteri dovevano essere rispettati, che erano quelli delle normative; dopodiché però il Comune di Assisi ha fatto delle scelte, ma queste scelte chi le ha fatte? Io questa domanda ancora la faccio e la pongo, perché secondo me queste scelte dovevano essere rifatte nuovamente dalla Commissione competente e dai Consiglieri e dovevano essere ridiscusse e il Piano, visto che sono state fatte delle scelte da parte di questo Comune, doveva essere riadottato, prima di essere rinviato, perché è profondamente modificato rispetto a quello adottato, non è poco modificato. Per quanto riguarda il piano che noi oggi ci troviamo ad affrontare, è un piano che innanzitutto ha una modifica sostanziale, è stato detto, si passa da 17,87 a 10,99 per cento di aumento di edificabilità. Quindi c'è comunque una percentuale di superficie e volumetria che è stata tolta, ma non è che la I Commissione ha deciso con quali criteri dovevano essere tolte, quali osservazioni potevano essere tolte, quale



ragionamento bisognava fare; oggi ci troviamo il Piano regolatore profondamente modificato e dobbiamo prenderlo così, integralmente. Il fatto, è stato ricordato, della stalla, nella limitrofa Perugia, ma non è che la stalla è stata fatta adesso, già c'era, quindi forse un'analisi della situazione oltre che per i fiumi, che già si sapeva che non si poteva costruire in zone sondabili e così via, poteva essere fatta. Nel frattempo, in quella percentuale di superfici che ora è stata tolta, le persone, i cittadini hanno pagato l'IMU e non gli potrà essere rimborsata l'IMU. Oggi ci troviamo a discutere questo nuovo Piano. Quindi abbiamo detto che il Piano adottato aveva diverse problematiche, tanto è vero che nella I Conferenza Istituzionale sono state evidenziate diverse problematiche, è stato necessario fare numerose modifiche, senza che questo venisse discusso in maniera formale nella I Commissione e nel Consiglio comunale, ci sono anche piani impugnati per la questione della non riadozione. Voglio dire anche alcune cose positive di questo Piano che ritorna, questo lo voglio dire. Innanzitutto si è ritornati entro i limiti di legge e questo è un aspetto positivo, da un punto di vista delle superfici e delle volumetrie; sono state eliminate delle aree in zone sensibilissime dal punto di vista paesaggistico del territorio, penso alla zona dei Tre Castelli dove erano previsti 6 ettari; sono state tolte numerose aree edificabili previste con le osservazioni - lo faccio vedere al Consigliere Freddi - questa è Assisi, questa è la Basilica, queste erano previsioni di nuove edificabilità, il giallino erano nuove edificabilità, questo era il piano che voi avete adottato nel 2011. Il Consiglio comunale ha adottato questo Piano con delle osservazioni che arrivavano vicinissimo alla città storica. Fortunatamente, dal lavoro fatto, e dalle indicazioni e dal controllo di enti sovracomunali, queste aree, che erano in grande parte attività produttive, sono state tolte come nuova edificabilità e sono state normate da schede specifiche che dicono: qui posso fare nessun aumento, solo riqualificazione, su quest'altra posso fare 100 metri quadri, su quest'altra posso fare 50 metri quadri. Questa è una cosa positiva e lo voglio dire. Ma che è una cosa positiva non ce lo doveva dire la Provincia, lo dovevamo dire noi, perché il territorio è il nostro, è dei nostri figli; io ho una figlia di 11 anni, voi avrete figli più grandi, non ce lo deve dire la Provincia che è importante salvaguardarlo il nostro territorio, che è unico al mondo. Un altro aspetto positivo, lo voglio dire, sono state inserite le altezze massime che mancavano ed è stata inserita una norma che io avevo chiesto in uno dei Consigli comunali, quando avevamo chiesto il Consiglio comunale aperto, avevamo detto: nel colle storico, anche se la normativa regionale permette in area agricola di fare le ristrutturazioni con delocalizzazione, io dico che noi ad Assisi dobbiamo essere più

bravi, dobbiamo impedirlo. C'è stata una nota del Ministero dei beni architettonici, ho visto che è stata recepita questa normativa e questa è una cosa positiva. C'è nelle note tecniche l'articolo 2316 Colle storico: no a nuove costruzioni e no a ristrutturazioni con delocalizzazione. E' una cosa buona. Dall'altro lato però permangono dei problemi, ma non volevo eliminare anche le questioni positive, che però potevamo decidere anche noi dall'inizio. Io non c'ero, ma adesso le accenno, perché poi mi riservo di reintervenire. Innanzitutto va detto che la situazione economica e demografica del nostro territorio non giustifica tutto questo aumento, neanche l'aumento massimo consentito dalla legge. Ad Assisi, nel nostro territorio, con edifici che noi vediamo anche a Santa Maria degli Angeli, costruiti e in grande parte invenduti, non c'è la necessità di aumentare così tanto le aree edificabili. Questo, per altro, è ancora più vero per il fatto che, questa non è colpa del Comune, questa l'ho chiesta all'ente competente, cioè nel consolidato, in quello che viene definito già costruito al cento per cento, per prassi degli ultimi anni, vengono definite consolidate tutte le cose che sono lottizzate, che hanno un piano attuativo, ma che magari non sono per niente costruite. Cioè voi, giustamente, ve lo consentiva, il vostro interesse era massimizzare l'edificabilità, voi avete considerato – dalle tabelle di calcolo si vede – cento per cento edificato il PUC di Santa Maria degli Angeli, avete considerato cento per cento edificato Campo Grande a Petignano, cento per cento edificato a Castelnuovo, tutta la zona vicino a Via Campaccio, dove a Campo Grande ancora c'è una grande estensione di terreno che non ha neanche le opere di urbanizzazione. Relativamente al PUC di Santa Maria degli Angeli ancora bisogna fare 3-4 edifici più tutta la riqualificazione delle ex Fornaci Briziarelli. Io non dico che questa è una cosa che avete sbagliato voi, anzi, su questo critico la Provincia, perché non si può ragionare sul fatto che il consolidato, l'edificato è anche quello che tu, semplicemente perché è lottizzato, certo, c'è la questione che non lo puoi stralciare e non lo stralci, ma lo consideri che non è stato fatto. Non puoi considerare la zona del PUC che non è stata fatta come quei palazzoni che già sono lì e li vediamo, no? Questo lo dico perché al di là poi della polemica politica, questo fa capire che l'impatto di questo 10,99 che è il massimo possibile, sarà ancora maggiore e oltre tutto ormai non è neanche più conveniente, perché tutti questi che avranno le aree edificabili, intanto ci pagheranno l'IMU, che incassa il Comune, e....

**PRESIDENTE.** Siamo già fuori tempo.

**CONSIGLIERE PETTIROSSI.** Non c'è il doppio tempo per il PRG?

**PRESIDENTE.** Sì, sono 10 minuti e siamo a 14 minuti.

**CONSIGLIERE PETTIROSSI.** Il doppio tempo non è 20 minuti?

**PRESIDENTE.** No, è 10.

**CONSIGLIERE PETTIROSSI.** Comunque chiudo l'intervento e poi dopo magari farò un secondo intervento molto più stretto. Oltre a questo, cito velocemente altre questioni critiche, oltre a queste che sono le questioni di fondo. Un altro aspetto che manca è la VAS (valutazione ambientale strategica). C'è una delibera di Giunta regionale è vero, che dà questo indirizzo, ma ci sono anche sentenze del Consiglio di Stato, che dicono che la VAS bisogna farla uguale, anche se c'è una delibera di Giunta regionale, perché la delibera di Giunta regionale non può superare la legge nazionale. Per altro io penso sempre ad un Comune virtuoso, ad un Comune eccellente, che anche se questa VAS non è obbligatoria, noi non possiamo prendere del cambio di legislazione quello che ci pare per aumentare l'edificabilità o per aumentare la possibilità di flessibilità e non prendiamo l'unica cosa che doveva interessarci, la valutazione ambientale strategica, per avere la certezza che quello che andiamo a fare è consono al nostro territorio. Infine l'accenno e faccio una domanda anche ai tecnici, perché in I Commissione si è parlato di alcune aree, in particolare delle aree di sensibilità urbana e io ho fatto una domanda specifica, ho chiesto queste aree di sensibilità urbana, che sono celestine tratteggiate, per edificarci, si è detto che è una edificazione che non c'è attualmente, bisogna fare una modifica al piano strutturale o bisogna semplicemente ragionarci con l'operativo?

Ci sono anche altre aree che creano confusione e sono tutte le aree tratteggiate in zone agricole. Prima il Comune aveva previsto delle normative diverse dall'area agricola, che sono state stralciate. Quindi adesso mantenere i tratteggi serve solo a dire a qualcuno che lì pensa che magari ci potrà fare qualche cosa, in realtà non ci può fare niente, se non quello che è già consentito in area agricola. Quindi le

problematiche ancora sono molte, mi riservo di reintervenire e mi scuso per essermi dilungato eccessivamente.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di intervenire l'Assessore Fortini, prego Assessore.

**ASSESSORE FORTINI.** Non volevo intervenire perché Simone ha trovato più punti positivi che negativi, quindi dico va bene, andiamo avanti, non c'è problema. Intervengo per chiarire alcune cose altrimenti andiamo su una strada che dopo è difficile tornare sul punto. Quando noi adottammo il PRG, l'adozione parlo, i parametri chiaramente erano nei limiti, poi c'è una cosa che non è democratica, è di più, quella che ci sono le osservazioni dei cittadini, a cui il Comune non è che può impedire di fare richieste. E' vero che pagano l'IMU, ma nessuno li ha obbligati a fare le osservazioni, l'osservazione è la cosa più libera possibile e immaginabile. Poi la Commissione ha fatto delle scelte importanti, parlo di Commissione consiliare, aveva detto non scegliamo chiaramente le osservazioni che vanno fuori dai perimetri e che creano comunque nuove edificazioni nei centri agricoli. E' chiaro che la Commissione e l'ufficio tecnico ha dato moltissimi pareri negativi su alcune osservazioni, e che poi il Consiglio comunale, che è quello che legittima tutto quello che viene in Consiglio comunale, che è la sua forza politica, ha poi approvato, con incroci anche di voti minoranza e maggioranza, ma io non sto a discutere su questo, perché ognuno ha fatto la sua scelta, il Consigliere comunale è qui per fare delle scelte, indipendentemente da quello che dice il tecnico. Cioè se voi vedete le osservazioni, vi sono molte osservazioni che condivido anche io e l'aspetto era chiaramente non positivo, il tecnico ha espresso parere negativo e quando portammo il PRG, perché la I Conferenza dei Servizi è stata fatta dopo più di un anno, forse un anno e mezzo, dove già i perimetri e i dati già tornavano puntuali, perché loro ci dissero: noi la prima cosa che vogliamo che voi togliete sono le osservazioni entrate con il parere negativo dei tecnici, le osservazioni che sono quelle che comunque creano difformità di perimetri omogenei delle frazioni e da lì partiamo; già tolte quelle, noi stavamo rientrando già nei parametri che la Provincia ci aveva detto.

Un'altra cosa, è vero che la VAS non l'abbiamo fatta perché c'è una normativa regionale e siccome siamo entrati prima, con la legge 31, è chiaro che non c'era l'obbligo e la Conferenza dei servizi ce l'ha confermata questa, ma di fatto la VAS l'ha fatta la Provincia, perché, su molte osservazioni si è presa la

briga di fare l'impatto ambientale, quindi le aree tolte, di fatto, è una VAS fatta dalla Provincia stessa, anche perché la VAS, stiamo all'urbanistica, da una parte c'è Mignini, da una parte c'è Pastorelli, però parliamo dello stesso ambiente, quindi hanno giocato sullo stesso piano e quindi non è che si dice che uno non ha fatto la VAS, ma di fatto, la VAS tecnicamente l'hanno fatta loro, perché ci hanno tolto delle aree, motivandole impatto strategico. Allora torno a dire che è vero che poi c'è stata lentezza, perché di fatto noi, un anno e mezzo fa già eravamo pronti, già il piano rientrava nei parametri, poi siamo stati a discutere su alcune aree che erano le aree quelle di Torchiagina, della ex cava e un'altra area dove noi ci siamo sentiti non in debito, ma fortemente interessati a difendere comunque un'area che per un'azienda era strategica. Non solo, ma ci siamo trovati a difendere posizioni che la Provincia aveva preso nei confronti di quell'area stessa e nei confronti dei proprietari di quell'area. Dico per assurdo che le due aree che la Provincia ha tolto, ha cassato per impatto strategico-ambientale, sono quelle che la Provincia stessa da un punto di vista prima di frana Tor Giovannetto e poi quando sono venuti a dirci guardate troviamo un'area dove potremo trasferire l'istituto alberghiero della Provincia, portarlo a Santa Maria perché lì potremo fare un progetto, quindi le due proposte fatte dalla Provincia, la Provincia stessa le ha bocciate e ci ha preso in mezzo come se fossimo noi i colpevoli per quella scelta. Ma pensate a che punto è la Provincia! Poi dice che le tolgono. Ma non è che le possono togliere, dovrebbero togliere quelli che ci stanno dentro! Ma pensate l'impensabile. Cioè nel senso che la Provincia ci propone due aree dove hanno speso delle parole la Conferenza dei Servizi, dove dicono: a quelli di Tor Giovannetto avete abbattuto le volumetrie, nella redazione del Piano regolatore trovate un'area di vostra proprietà dove le potete trasferire. Bene, noi, il Comune di Assisi, che quelle volumetrie comunque pesavano sul punteggio globale, ci siamo detti: va bene, questo ha fatto un'opera buona, ha demolito una struttura, non ha voluto nulla la Provincia, perché non ha preso nulla la Provincia da un punto di vista economico, lo ha fatto gratuitamente, perché la Provincia facesse l'asta di protezione, e poi alla fine se lo sono trovato bocciato. Era sbagliata la soluzione? Sicuramente potrebbe essere così, ma non puoi spendere una parola prima e poi rimangiartela in un momento in cui serviva di dare risposta ai cittadini. Non mi ricordo altre osservazioni, Simone, penso che più avanti avrai altre cose da dire, quindi ti rispondo dopo. Grazie.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di intervenire il Capogruppo Marini, prego, Capogruppo.

**CONSIGLIERE MARINI.** Grazie, Presidente. Inizierò con i ringraziamenti, sia personalmente che a nome del Gruppo che rappresento Uniti per Assisi, dobbiamo ringraziare innanzitutto sia il Professore Cecchetto, che la Professoressa Paola Falini, che sono stati i due progettisti strategici principali del nostro piano, poi l'Architetto Marina Marini, che ha partecipato alla prima stesura del piano, l'Avvocato Mario Rampini, che è stato consulente del piano e poi l'Architetto Paolo Ghirelli e l'Ingegnere Stefano Nodessi, che hanno dato al Piano anche gli aspetti più operativi ed organizzativi. In ultimo, ma non per ultimo, l'Assessore Moreno Fortini, che ha seguito, in maniera puntuale, la procedura amministrativa non facile, soprattutto dopo la primavera del 2011. Insieme all'Assessore voglio ringraziare molto anche il Sindaco Ricci perché si è impegnato in maniera molto puntuale con gli uffici, portando a compimento una procedura molto complessa e lo ha fatto soprattutto anche con quell'equilibrio che, credo, uno strumento di questo tipo richiede.

Collegli Consiglieri, oggi stiamo scrivendo un'importante pagina di storia del Comune di Assisi, il quale, dopo oltre 40 anni, si dota di un nuovo PRG parte strutturale. Infatti ricorreva l'anno 1955 quando a Giovanni Astengo, famoso Architetto e Urbanista, veniva affidata la redazione del Piano Regolatore Generale di Assisi. Il Piano Astengo, uno dei primi in Italia, prevedeva un sistema organico di interventi imperniati sul restauro, sul risanamento edilizio e sulla dotazione di nuovi impianti e infrastrutture, prevedeva anche un dettagliato programma di sviluppo economico. Dopo aspre critiche e travagliate vicende, solo il 30 luglio del 1959 il Piano Astengo riceve l'approvazione di massima da parte degli organi comunali, ma la conclusione definitiva dei lavori, con l'approvazione conclusiva è tra il 1969 e il 1972. Oggi andremo ad approvare un nuovo PRG parte strutturale del Comune di Assisi. Ma partiamo dall'inizio. Nel 2004 avvengono due fatti urbanistici importanti per il nostro territorio, innanzitutto l'approvazione della variante generale al PRG e al tempo stesso l'approvazione del documento programmatico, il primo dei tre necessari per arrivare alla conclusione di un Piano regolatore, che sono sostanzialmente le linee di indirizzo. E fu importante e corretta quella procedura perché venivamo dagli anni post-sisma, interventi per il Giubileo, variante Serra, ecc, ecc, dove il territorio aveva avuto molti interventi urbanistici, a volte anche sconnessi da una strategia unitaria. E quindi era necessario, dopo questi interventi del territorio, dovuti in parte a tutto il quadro post-sisma, dare vita ad un nuovo Piano Regolatore che avesse dato la

strategia anche di riordino di questi fatti urbanistici, che dopo il sisma del 1997 e gli interventi per il Giubileo del 2000, avvennero. Il Piano strutturale ha avuto una lunga fase partecipativa dall'anno 2006 all'anno 2011, ci sono state quattro fasi partecipative più una quinta nel gennaio ultimo scorso, con una partecipazione di cittadini molto ampia, insieme a molti tecnici, che in questi anni hanno dato anche il loro contributo, spesso critico, ma sempre costruttivo. Il 22 luglio 2010 il Consiglio comunale di Assisi, con nessun voto contrario, lo tengo a sottolineare, approva l'adozione del PRG parte strutturale, successivamente sono pervenute le 424 osservazioni presentate da cittadini, associazioni e tecnici. Quindi primo tassello molto importante politicamente è che questo importante strumento urbanistico, sin dall'inizio del suo iter, ha visto la collaborazione di tutte le forze politiche di maggioranza e di opposizione, poi in Commissione – c'è qui l'Architetto Ghirelli che può confermare quanto dico – c'è stata un'attenta, forte, anonima valutazione di ogni singola osservazione, continua e puntuale, a volte con scontri tra maggioranza e minoranza, anche molto accesi e duri, ma sempre caratterizzati dal reciproco rispetto e da una costruttiva collaborazione nell'esaminare le osservazioni, dove in sette intense sedute, da mattina a sera, furono esaminate ben 424 osservazioni. Di queste 424 osservazioni, dopo un attentissimo e selettivo esame in Commissione e in aula, 113 sono state interamente accolte, 213 accolte solo parzialmente, delle quali 62 riguardano solo le norme tecniche di attuazione e 98 non sono state accolte, sono state respinte in toto. Queste famose osservazioni che non potevamo non esaminare, ed alle quali eravamo obbligati a dare una giusta risposta, ci ha portati, tuttavia, a superare il tetto di incremento delle volumetrie consentite, fino ad un più 6,79 del consumo del suolo e un più 7,79 delle volumetrie, che il Consiglio Comunale nella primavera del 2011 approvava. Di quel Consiglio comunale, tra le altre, ricordiamo le due arringhe molto forti e puntuali dei Consiglieri Romoli e Matarangolo, ma anche in questo caso si andava in approvazione con nessun voto contrario; dopodiché il Piano è stato inviato in Provincia. In questi anni ho sentito tante chiacchiere, tante critiche, tante accuse, io unitamente al Gruppo che qui ho l'onore di rappresentare, abbiamo scelto di non intervenire, ma ora vogliamo dare il nostro contributo. Vogliamo solo citare un esempio: i vincoli. Io vi invito, cari colleghi Consiglieri e cittadini, a consultare la carta dei vincoli, questa è così complessa, così densa di vincoli che è davvero difficile per tutti districarsi tra questi a cui è stato sottoposto il territorio comunale; vincoli, a nostro avviso, anche giusti, visto che si tratta del Comune di Assisi. Ovviamente tutti i vincoli presenti nel piano che stiamo approvando, sono stati

confermati e sono quelli imposti dalle leggi nazionali, regionali e anche altre tipologie normative, finanche europee. Ma a questi sono stati aggiunti tre nuovi strumenti. Il primo: i cono di vista del paesaggio. Il Piano Astengo aveva 1 solo cono di vista, è stato confermato, ma ne sono stati aggiunti altri 8, per un totale di 9 e credo che 9 siano più di 1. Se prima c'era 1 cono di vista del paesaggio, adesso ne troviamo 9 e io credo che le tutele ambientali sono aumentate. Non solo questo, ma nella prima parte del cono di vista, siamo addirittura arrivati a porre l'inedificabilità totale, anche in controtendenza rispetto a quanto previsto dalle norme regionali. Credo quindi che le tutele non sono diminuite. Quelle esistenti sono state confermate e sono state aumentate, introducendo il Piano di gestione dei siti Unesco, le linee guida di restauro del paesaggio ed anche il censimento dei beni sparsi, che nel frattempo, per una giusta normativa della Regione Umbria, il Comune di Assisi ha dovuto anche censire tutti i beni sparsi, casolari e non solo e vincolarli in maniera più cogente ed anche questi inseriti nel piano. Quindi non solo siamo passati da 1 a 9 cono di vista del paesaggio, ma abbiamo aggiunto le linee guida di restauro del paesaggio, il piano di gestione del sito Unesco e il censimento dei beni sparsi.

Secondo strumento sono i volumi. Spesso si parla di metri cubi, di metri quadri, ma alla fine ci sono una serie di parametri per cui si parla di abitanti insediabili nella durata del documento strutturale, cioè nel Piano Regolatore Generale parte strutturale. Io penso che valga per almeno 15 anni. Ovviamente abitanti insediabili ad oggi, da questo strumento urbanistico si evince che siano 33-34 mila cittadini; siccome credo che il nostro territorio stia ormai arrivando a toccare una quota di 28.500 persone, prevedere a 10-15 anni, un incremento fino a 4 mila abitanti, credo che sia un fatto etico doveroso verso l'ampio territorio comunale di Assisi che è fatto, come sapete meglio di me, di ben 187 chilometri quadrati. E ricordo, in primis a me stesso e a tutti voi, che il Piano citato, tanto famoso, di Giovanni Astengo, prevedeva fino a 50 mila abitanti insediabili, tant'è che la variante generale al PRG già li riduceva e con questo piano raggiungiamo la quota, ripeto, di 33-34 mila residenti insediabili da qui a 15 anni, con un incremento di poco oltre le 4 mila unità complessive. Il che mi sembra un fatto a dire poco eticamente doveroso per il nostro territorio. Terzo ed ultimo strumento, penso che il Piano che stiamo approvando ricuce finalmente i parametri dei territori e lo fa, per altro, soprattutto nelle frazioni, dove si tenta di ricucire i parametri. Ci sono molte zone che vengono riqualificate. Per esempio, ne cito uno per tutti, un fatto fondamentale molto importante è che finalmente la zona est del territorio di Assisi è ricompresa nel quadro del centro storico e



quindi nel quadro degli ambiti da riqualificare, cioè deve porre un'attenzione strategico urbanistica. Così come Santa Maria degli Angeli, di fatto, ha conservato l'attuale perimetro tranne una lieve ricucitura nella zona artigianale ed industriale e poi comunque questo Piano introduce gli elementi di ampia flessibilità che ne fa la sua eccellenza. Cioè se io oggi devo fare un intervento all'interno dei parametri modificabili, definiti dallo strutturale, molti degli interventi oggi sarebbero delle varianti urbanistiche, anche con tempi lunghissimi, mentre se sto all'interno dei parametri definiti modificabili dallo Strutturale, dopo l'approvazione di questo Piano, quelle che potevano essere le varianti generali al PRG e quindi i tempi lunghi di risposta alle famiglie ed alle imprese, diventeranno tempi molto più brevi e finanche conclusivi, con un'unica pratica, un'unica deliberazione di Consiglio comunale.

In estrema sintesi, Presidente, e concludo, perché credo che stia andando fuori tempo, questo è un Piano che ha riordinato strategicamente il territorio, con un progetto urbanistico che coniuga sviluppo armonico, semplificazione ed ampi strumenti di tutela. Questo Piano, dà al nostro territorio maggiori opportunità di sviluppo socio-economico e turistico-culturale, più flessibilità e semplificazione delle procedure e grazie a questo atteso PRG sono numerose le famiglie, le attività ed aziende anche importanti, che stanno prospettando iniziative per creare nuovi investimenti e nuovi posti di lavoro. Insomma, per Assisi, un eccezionale strumento di ripresa economica. Grazie.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di intervenire il Capogruppo Marcucci, prego Capogruppo.

**CONSIGLIERE MARCUCCI.** Grazie, signor Presidente. Intanto buonasera a tutti i colleghi, mi scuso per il ritardo, ma certo, convocare un Consiglio comunale così importante come questo, come è stato sottolineato da più parti, dall'Assessore Fortini, dal Consigliere Marini, che ho avuto l'onore di ascoltare, convocarlo, dicevo, un giovedì alle 15 è un po' un problema per chi lavora e fa un'attività diciamo che non gli consente facilmente di liberarsi, ma tant'è; d'altronde questo è lo specchio di un sistema, qualcuno si riempie la bocca parlando di democrazia partecipativa rispetto a questo piano, ma vorrei ricordare e fare presente a tutti i colleghi Consiglieri che l'unica vera prerogativa di un Consiglio comunale oggi rimane la materia di pianificazione urbanistica. Allora è un po' sconcertante quello che ho sentito stasera, quello che ho sentito da parte dell'Assessore e del Consigliere Marini, non ho avuto la fortuna di sentire gli altri

interventi e me ne scuso. E' sconcertante perché? Diceva l'Assessore Fortini poco fa che il piano è arrivato in Consiglio comunale per l'adozione e giustamente, perché i cittadini ne hanno diritto, sono state accolte una serie di osservazioni, qualcuno ha citato i numeri, quante totalmente, quante parzialmente, in maniera anonima. Ma noi non mettiamo in discussione questo, d'altronde sottolinearlo lascerebbe intendere che invece forse non era così, ma chiudiamo questo inciso. Le cose pleonastiche, excusatio non petita, dicevano i latini, quindi, bene, dopo l'adozione il piano aumenta di volume. Intanto va detta una verità per tutti, il piano arriva in adozione che è già al 13 per cento ed oltre, quindi già supera i limiti, va bene? Ma supponiamo anche che il Consiglio comunale sia legittimato a farlo, raccoglie gli interessi dei cittadini e lo porta al 17 e rotti per cento, come è stato. Mi chiedo, ma se questa è la prerogativa del Consiglio, che legittimamente, perché c'è una maggioranza che decide, la maggioranza quando vota ha ragione, perché si assume le responsabilità civili, penali, amministrative, tutte; però qui succede un fatto nuovo, strano, la Provincia non è che fa delle prescrizioni di adeguamento al Piano, dice: guardate che c'è quella tale norma che non è rispettata, lasciamo stare la VAS, lasciamo stare il vincolo, qui c'è un problema di sostanza, di pianificazione, di volontà politica. Se dal 17 per cento di volumetria che posso realizzare, passo al 10, chi è che decide dove tagliare? Per me il Consiglio comunale. E allora la cosa curiosa è che questo evento storico, così è stato salutato dall'Assessore Fortini, chi resta con un palmo di naso non è l'opposizione, non sono i cittadini, in questo passaggio, sono i Consiglieri di maggioranza, che sono stati esautorati della loro possibilità di decidere alla luce del sole, perché certo, se nelle segrete stanze ci si riunisce e qualcuno decide per gli altri, o si decide tutti insieme, però la sede del Consiglio comunale è questa e voi qui non avete avuto la possibilità di dire la vostra, come non l'abbiamo avuta noi. Ma noi poco male, perché qualunque cosa diciamo non ci sono i numeri, ma voi avreste potuto dire: calma un attimo e chi lo dice che questa modifica va fatta lì e non di là? Allora mi chiedo, torno indietro alla fase partecipativa, che non c'è stata all'inizio, l'adozione con l'accoglimento democratico delle tante osservazioni e poi queste osservazioni non si sa che fine fanno. Ci ha detto l'Assessore sono state stralciate. Ok, ma alla fine il dimensionamento del piano quale è? E' il 17? No. E' il 13 con il quale è entrato in Consiglio? No. E allora qui c'è qualche cosa che non torna. Chi è che ha deciso che cosa andava tolto e da dove per riportarlo nei parametri chiesti dalla Provincia? Non il Consiglio comunale. Io credo che per questo ci sia un vizio di legittimità, non so come sia stato possibile dare un parere tecnico

favorevole a questo schema di delibera, onestamente, perché la variazione che si va a portare oggi in fase di approvazione definitiva e di cui i Consiglieri di maggioranza che l'approveranno si assumeranno tutte le responsabilità, perché guardate che tutto l'operato dell'ufficio e dell'Assessore alla fine viene sanato da questa approvazione che voi andrete a fare, viene sanato, ma sanato con una esautorazione del potere del Consiglio, perché vedete, se stasera o prima fosse passata in Consiglio una modifica al piano e il Consiglio diceva: ok, la vediamo, mi sta bene, l'approvo. No, perché ormai i giochi sono fatti, ormai siete pressati. Ed è sorprendente questo, perché dei Consiglieri pur di maggioranza, al di là di mal di pancia che circolano di questi tempi in previsione delle regionali, delle europee, delle politiche forse, diciamo al di là dei mal di pancia interni, un Consigliere intanto da un punto di vista etico, per il ruolo che è chiamato a svolgere dalla collettività, ha il dovere di pretendere che venga rispettato il suo operato e il suo ruolo di Consigliere comunale, primo; secondo, all'interno della vostra maggioranza vi, come dire, accodate, pecoroni, pecoroni, a delle decisioni che vengono dall'alto. Perché se non è così, vuol dire che voi queste cose le avete decise in altre stanze, esautorando il Consiglio comunale. Quindi come la mettete, la mettete male; voi avete tradito, voi come Consiglieri di maggioranza, la Giunta, il mandato popolare. Voi qui siete per rappresentanza della gente che vi ha votato e c'è un unico, un unico atto che impegna il Consiglio, che può dire sì o no, è la pianificazione urbanistica a questo livello, punto. Tutte le altre chiacchiere, caro Assessore, e la Provincia, e i ritardi, e questo, e il vincolo, sono tutte chiacchiere, tutte chiacchiere, perché la realtà è un'altra, tant'è che non entrerò nel merito....

#### **INTERVENTO FUORI MICROFONO...**

**CONSIGLIERE MARCUCCI.** No, vorrei, per cortesia, non essere interrotto.

#### **INTERVENTO FUORI MICROFONO....**

**CONSIGLIERE MARCUCCI.** Me lo dici dopo che ho ragione. Presidente, mi scusi, per cortesia, può evitare che uno venga...., perché non è la prima volta che gli Assessori mi interrompono e poi non vengono registrate le voci fuori microfono dal verbale. Lei lo sa questo come si chiama?

**INTERVENTO FUORI MICROFONO.** Stai a perdere tempo!

**CONSIGLIERE MARCUCCI.** No, no, perdo il tempo che voglio. Comunque, evidentemente, se qualcuno si sente, come dire, così...*(registrazione mancante)*.

Questa è la sostanza. E allora vorrei porre una domanda al Segretario Comunale che poi alla fine chi in qualche modo è responsabile anche della legittimità degli atti che qui dentro si vanno a votare, se è stata verificata questa cosa che è un po' anomala. Ripeto il concetto. Qui è entrato un piano che è stato adottato, che è stato modificato con delle osservazioni, con la volontà del Consiglio che l'ha espressa, addirittura sembrerebbe, per come ha detto Marini, io non c'ero, senza alcun voto contrario, poi la Provincia dice questo piano così non va bene, devi togliere la metà, perché sostanzialmente parliamo di queste cifre, viene tolta questa metà della volumetria, da qualcuno, dall'ufficio, dal progettista, ma la volontà politica dove sta? Chi è che determina le scelte di carattere politico, il progettista, l'Architetto Ghirelli, stimatissimo? Non è un politico, fa il tecnico. L'Ingegnere Nodessi, che è il funzionario? No. Il Segretario? No. Siamo noi e voi come maggioranza. Allora io non mi sento preso in giro, ma se fossi in maggioranza, mi sentirei sì preso in giro, perché sentirei esautorato completamente il mio ruolo, considerato ormai alla stregua di uno zerbino. Io penso che veramente è sorprendente questo. Torno alla domanda per il Segretario comunale. Segretario, qui c'è un piano regolatore adottato che è stato oggetto di richieste di modifiche sostanziali da parte della Provincia, l'Amministrazione comunale ha prodotto queste modifiche, di carattere, ripeto, sostanziale, rispetto all'indirizzo politico-pianificatorio, e non è mai tornato in Consiglio comunale. Quindi le chiedo formalmente di sapere se questa procedura è legittima o se il piano doveva fare in qualche modo un passaggio precedente in Consiglio comunale. La ringrazio.

**PRESIDENTE.** Prego Dottoressa Bianchi, può esprimere il suo parere.

**SEGRETARIO GENERALE.** Ovviamente l'aspetto tecnico non lo conosco e non posso dare giudizi. Per quanto riguarda il procedimento di approvazione del Piano regolatore c'è stata un'adozione, che ha fatto il Consiglio comunale e voi Consiglieri oggi andate, approvandolo, a chiudere questo procedimento che è

un procedimento complesso. Quindi c'è l'adozione e poi l'approvazione, non è che ci sono altri passaggi nel mezzo, ecco.

**CONSIGLIERE MARCUCCI.** Presidente, mi scuso, visto che non ho esaurito i miei 10 minuti, vorrei chiarire meglio la domanda. Che l'iter amministrativo funziona così lo sappiamo, quello che le ho chiesto è un'altra cosa, basta rispondere con un sì o con un no. Visto che si tratta di modifiche sostanziali, che qualcuno all'interno dell'Amministrazione ha operato, queste modifiche, secondo lei che è il depositario amministrativo giuridico dell'Ente, andavano riportate in Consiglio sì o no? La domanda è molto semplice, oppure lei mi può dire non lo so. O sì, o no, o non lo so, ma qualcuno ce lo deve dire, grazie.

Presidente, mi scusi, il Segretario qui, a domanda deve rispondere, abbia pazienza, non è che qui siamo come l'Assessore che si rifiuta, eh!

Poi il Sindaco dirà quello che vuole. E' una questione anche di correttezza, se io le faccio una domanda credo che non mi può fare rispondere dal Sindaco. La ringrazio molto.

**SINDACO RICCI.** Il Sindaco è il legale rappresentante dell'Ente.

**CONSIGLIERE MARCUCCI.** Ho fatto una domanda al Segretario, punto.

**SINDACO RICCI.** Il Sindaco è il legale rappresentante dell'Ente.

**PRESIDENTE.** Io credo che il Segretario può rispondere tranquillamente, con calma, non ci sono problemi. Prego, Dottoressa Bianchi.

**SEGRETARIO GENERALE.** Allora secondo me il procedimento è corretto, non doveva essere riportato in Consiglio per una successiva adozione e questa è la fase dell'approvazione, punto.

**PRESIDENTE.** Bene, andiamo avanti, deve aggiungere altro Capogruppo Marcucci? Ha chiesto di intervenire il Consigliere Paoletti, prego Consigliere Paoletti.

**CONSIGLIERE PAOLETTI.** Grazie, Presidente. E' ovvio che il Consigliere Marcucci fa la sua parte, come è normale che sia, io non mi sento assolutamente di essere un pecorone che si accomuna, tu sei arrivato tardi, altrimenti questa cosa forse a questa maggioranza non la diresti, perché grazie a Dio è una maggioranza pensante che si confronta anche aspramente, però tu sei arrivato tardi e purtroppo mi dispiace, perché prima abbiamo avuto un bel confronto impegnato e tosto sui piccioni.

**CONSIGLIERE MARCUCCI.** No, parlavo del PRG io.

**CONSIGLIERE PAOLETTI.** Chiedo scusa, ma secondo il Consigliere Marcucci le problematiche sono solo macro problematiche? Guarda che i cittadini vivono spesso e volentieri con i piccoli problemi, anzi, soprattutto con i piccoli problemi. Io credo che il giusto, come spesso accade, è sempre nel mezzo e questa, purtroppo o per fortuna, è la verità. Io non credo che ci troviamo di fronte a: il piano regolatore. Non lo penso, sono anzi convinto che non sarà il piano regolatore della vita, del mondo o il più bello in assoluto, però è un piano regolatore che non ha fatto altro che andare a fare un'esamina del territorio secondo me molto oculata e molto puntuale, facendo una serie di – l'ho sentito dire tante volte, però non mi viene in mente nessun'altra parola – ricucitura di tante aree, riconoscendo, evidentemente, anche tanti dati di fatto, tante realtà che nel tempo si sono consolidate e che quindi in qualche modo non ha fatto altro che fare un buon lavoro, un ottimo lavoro. Per la parte procedurale io non sono così esperto, questo non lo so, so solo che nel momento in cui torna un piano regolatore ove sono state apportate delle modifiche e questo Consiglio comunale, con questi Consiglieri lo vanno a votare, mi sembra evidente che un passaggio prima o un passaggio dopo comunque la sostanza non cambia, sono sempre questi i Consiglieri che lo vanno ad approvare. Ricordo a me stesso e a tutti noi che noi decantiamo spesso il piano regolatore Astengo. Astengo ha fatto una grande cosa, perché parliamo del '68, degli anni 70 indubbiamente, ma Astengo aveva anche previsto e tu Paolo te lo ricorderai e ancora di più penso il Consigliere Bartolini che all'epoca era Assessore, se non ricordo male, l'edificazione, una zona di espansione al di sotto della Rocca, nella zona delle case di Fortini, aveva previsto la demolizione dell'attuale palazzina dell'ufficio turismo. Insomma, è normale, i piani regolatori sono fatti da persone, da

esseri umani e come tali possiamo tutti commettere degli errori. Io credo che il vero giudizio su questo piano regolatore lo darà il tempo, lo daranno i cosiddetti posteri, perché in realtà solo attuando questo piano regolatore, con il tempo ci renderemo conto, soprattutto noi tecnici, quanto effettivamente è stato fatto di buono o meno. Io credo che è stato fatto un buon lavoro, anzi ne sono convinto; credo che anche la Provincia abbia dato il suo contributo, il suo apporto indubbiamente, sono convinto che quelle volumetrie in qualche modo sono state concordate con la Provincia, le volumetrie che sono state in qualche maniera tolte, è normale che c'è stato un concordare delle azioni su un territorio, perché noi ci teniamo al nostro territorio e sono convinto che anche in Provincia tengono al territorio del Comune di Assisi. Del resto il territorio del Comune di Assisi è un territorio che chi ci mette le mani ce le deve mettere con una delicatezza particolare, noi parliamo di un territorio che manda avanti l'Umbria intera da un punto di vista turistico ed ambientale. Il Consigliere Marini diceva: ci sono una serie di vincoli, tante norme, ecc. Io spero che tante norme non ci siano, perché purtroppo le norme sono fatte per contraddire. Spesso e volentieri ci troviamo di fronte anche ai tecnici comunali che tante volte ci dicono: sì, la puoi fare o no, non la puoi fare perché c'è quest'altra normativa. Io credo che invece questo piano regolatore un lavoro di ricucitura, di sistemazione lo abbia saputo fare e lo abbia fatto. Ho buttato un occhio alle norme tecniche di attuazione, mi sembrano delle norme tecniche di attuazione piuttosto snelle, però io non farei questo terrorismo verbale, Ingegnere e Consigliere comunale, perché capisco che il ruolo lo impone, però io credo che sia un piano non esaltante, ma nemmeno l'ultimo dei piani. Ripeto, non sta a noi in questo momento giudicarlo, tutti possono sbagliare, ma il concetto è che, secondo me, lo vedremo nel tempo quanto sarà giusto. La cosa che mi intriga di questo piano è il fatto della sua elasticità, della sua possibilità, all'interno dei famosi perimetri, di muoversi con una certa serenità e una certa libertà. E questo è molto importante, perché abbiamo visto quanto con facilità i tempi cambiano e quanto è importante la pianificazione urbanistica riferita allo sviluppo economico di un territorio. Faccio solo un cenno rispetto al centro storico, si sta facendo il quadro strategico di sviluppo del centro storico, e anche questa la trovo un'ottima soluzione, perché io personalmente a Santa Maria degli Angeli ho anche detto di poterlo allargare anche agli altri centri storici del territorio, perché anche altri piccoli centri storici del territorio hanno molto da dire da un punto di vista storico. Ho visto poi un approfondimento di questo quadro strategico, secondo me molto molto interessante, perché quantifica ed entra nel particolare. Io all'inizio ho

avuto delle perplessità, lo devo dire, però invece, vedendo queste schede più puntuali, credo che anche questo sia un lavoro fatto bene.

Ringrazio sicuramente gli uffici, l'Ingegnere Nodessi, l'Architetto Ghirelli, che ho visto lavorare con grande passione, è un professionista di grandi capacità, l'Assessore Fortini. Ma in questi ringraziamenti voglio includere anche tutti noi e anche i Consiglieri dell'opposizione del precedente mandato che hanno, con grande coscienza, preso atto e votato favorevolmente il Piano. Quindi complimenti Assessore e buon lavoro. Grazie.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di intervenire il Consigliere Bartolini, prego Consigliere Bartolini.

**CONSIGLIERE BARTOLINI.** Mi fido di quello che è stato detto fino adesso, che è un piano elastico, che è migliore di quello precedente e sono contento. E' stato fatto riferimento addirittura al piano regolatore di Astengo, il piano regolatore di Astengo è un piano che naturalmente sotto l'aspetto tecnico venne portato di esempio a livello nazionale e forse anche internazionale, però posso precisare che fu bocciato dal Consiglio comunale di Assisi e quindi fu approvato successivamente, dopo due o tre anni, dal Ministero direttamente, tramite l'Onorevole Micheli. Fu bocciato dal Consiglio comunale di Assisi perché? Io ho votato contro quel piano regolatore, quindi, per lo meno avevo un'idea del perché ho votato contro. Per esempio, per la zona industriale di Santa Maria degli Angeli, a quel tempo c'era il piano paesistico e il piano regolatore; dove prevedeva il piano paesistico l'edificabilità industriale, non la prevedeva il piano regolatore, il piano regolatore la prevedeva da un'altra parte. Per cui se chiedevi una concessione dove la prevedeva il piano paesistico, la bocciava il piano regolatore, se la chiedevi dove lo diceva il piano regolatore la bocciava il piano paesistico. Tra l'altro c'erano diversi elementi che non andavano bene, a idea dei Consiglieri comunali, e questo è quello che mi ha spinto a votare contro quel piano. Quel piano tra l'altro pensava che la popolazione si sarebbe incrementata fino a quasi 50 mila abitanti, quindi un piano che sotto certi aspetti era proprio sballato. Il fatto che questo piano prevede di arrivare a 33-35 mila abitanti, che è quindi in linea con lo sviluppo della popolazione del territorio, io su questo ho grosse perplessità. E' giusto che un piano regolatore preveda un incremento della popolazione, ma in questo momento, Marini, in questi ultimi tre mesi il Comune di Assisi, ha perso circa 100 famiglie, quindi c'è un



decremento della popolazione sul territorio di Assisi. Però questo è nelle cose insomma. A me quello che ha fatto abbastanza arrabbiare, quelle che non mi vanno giù sono le dichiarazioni che vengono fatte come se questo piano regolatore fosse la bacchetta magica per risolvere il problema dei nuovi posti di lavoro. Ho letto un articolo su un giornale e chi lo ha fatto evidentemente non ha cervello: nuovi posti di lavoro con il piano regolatore.

D'altronde è stato detto anche in Consiglio comunale che questo incrementerà i posti di lavoro. Io dico che c'è un decremento di posti di lavoro sul nostro territorio, le aziende stanno in cassa integrazione. Ma voi pensate che la ripresa economica in Italia avverrà domattina come dicono a livello nazionale? La ripresa economica in Italia avverrà tra sette anni. Noi siamo fortunati se abbiamo fatto la discesa fino adesso e da questo momento possiamo rimanere costantemente per 6-7 anni. Ma voi non lo sapete che esiste un piano di riduzione degli sportelli bancari in Italia per 2500 sportelli bancari? Quindi c'è una crisi in giro, e non so con chi parlate voi, non mi rendo conto, io so solo che per il lavoro che faccio sto continuamente in contatto con gli imprenditori e vi posso assicurare che ci sono dei problemi grandissimi. Io sono preoccupato sotto l'aspetto sociale, perché ci sono anche tantissimi imprenditori, come sapete a livello nazionale, che un giorno sì e un giorno no se ne ammazza uno, e quella è gravissima la cosa, perché evidentemente non ce la fanno più. Ma sotto l'aspetto sociale ci sono delle famiglie che sono diventate talmente povere sul nostro territorio e dovremo parlare di questo, dovremo parlare della povertà delle famiglie nel nostro territorio. Se noi potessimo dare delle idee giuste su qualche cosa, se potessimo dare una spintarella, se potessimo investire delle piccole somme, perché "buttiamo via" per i contributi 800-900 mila euro, 1 milione all'anno, e sicuramente almeno 500 mila euro per i contributi si potrebbe fare a meno di spenderli, per spenderli in modo diverso. Mi dispiace che questa è una Amministrazione che non ha idee, non ha capacità e io non ci posso fare niente. Mi dispiace che qualcuno dica che io dico sempre le stesse cose, ma io la penso così e se ve lo ripeto invece che una volta, due volte, tre volte, vedo che alcuni di voi le cose le ripetono cinquanta volte, quindi lasciatemele ripetere due o tre volte anche a me.

La volumetria. La volumetria è stata diminuita. E' giusto. Voglio dire che quella volumetria del vecchio piano regolatore già era più che sufficiente. Adesso è stata incrementata di un 11 per cento, il Comune per questo aveva previsto un 17-18 per cento, è stata ridotta del 6-7 per cento, sono circa 300 mila metri cubi di diminuzione, perché mi pare che il totale dell'incremento era circa 800-900 mila metri cubi. Quindi

sarà un buon piano, è giusto che fosse approvato un nuovo piano rispetto a quello vecchio di 30, 40 anni, quindi sarà comunque migliorativo rispetto al precedente, ma non mi venite a dire che questo è un piano che risolve i problemi della disoccupazione perché io non sono matto del tutto insomma e queste cose neppure le voglio sentire dire. Quindi adesso ascolterò gli altri interventi, dopodiché deciderò come votare.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di intervenire il Capogruppo Tardioli. Prego Capogruppo Tardioli.

**CONSIGLIERE TARDIOLI.** Concordo in parte, altrimenti sembra che abbiamo aperto già i giochi elettorali, con il Consigliere Bartolini sulla necessità di sviluppare una tematica legata al lavoro, credo anche che comunque questo sia uno strumento che l'Amministrazione possa dare. Personalmente non distinguo un metro quadrato da un metro cubo, quindi quando ho visto il piano regolatore sono andato a vedere se casa mia c'era, ho visto che non c'era, quindi ho risolto tutti i problemi. Al di là delle battute, spero che chi si occupa di questo, che quindi è un professionista o le aziende stesse, possono trarre beneficio da uno strumento, adesso non so se sia in grado, se sia snello o non snello, però magari riuscissimo ad arrivare a questa capacità edificatoria. Io ho vissuto l'esperienza di Bastia, dove abbiamo fatto un lavoro come amministrazione di centro-sinistra, perché io ogni tanto cambio, vengo di qua o di là insomma, a seconda delle convenienze e debbo dire che quando la Giunta di centro-sinistra adottò con grandi sacrifici lo strutturale, appena arrivata la nuova Giunta, la prima cosa che ha fatto, ha cancellato tutto. Personalmente credo che la scelta fatta dal passato Consiglio comunale e questo quello che farà oggi, vada comunque magari per recuperare quelle cento famiglie, Giorgio, che sono andate via, perché vediamo intorno a noi, non ultimo a Spoleto oggi, ecc, che se non si dà un'attenzione alle necessità urbanistiche del territorio, poi, di fatto, le amministrazioni un pezzo di economia lo perdono. Vedremo quello che succederà a Bastia da qui a breve, con un piano regolatore che da anni è fermo, dove sono state cambiate varie situazioni e che quei pochi imprenditori ancora che hanno la follia o la pazzia di mettersi a costruire, devono avere la possibilità di farlo. Ho visto che ci sono anche situazioni particolari, tipo a Santa Maria degli Angeli, dove vengono sistemate tutta una serie di cose importanti, quindi credo che, al di là di tutto, l'opera fatta dai tecnici, Assessore, sia un'opera meritevole. Voglio anche precisare che all'interno del gruppo c'è la Falini, che comunque ha un occhio attento a città come Assisi, o a città

che sono patrimonio Unesco. Certo, il sogno di tutti è di avere tutte casette da 50 metri quadrati, con magari un po' di giardino e tutte su uno stesso piano. Speriamo che arriveremo a farlo, ma non credo che sia possibile. Quindi grazie a chi ci ha lavorato, ovviamente do per scontato, lo sapete, che voterò a favore.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di intervenire il signor Sindaco, ne ha facoltà.

**SINDACO RICCI.** Grazie signor Presidente del Consiglio comunale. Debbo innanzitutto ringraziare i cortesi Assessori e Consiglieri comunali che si sono alternati dagli anni 2001-2002, quando è cominciato un percorso amministrativo che oggi trova il suo compimento con l'approvazione definitiva della parte sostanziale del nuovo Piano Regolatore Generale e cioè la parte operativa. Oltre a ringraziare i signori Assessori e Consiglieri che si sono alternati in questi anni, dal 2001-2002, ringrazio, in particolare, l'Assessore Moreno Fortini, che ha seguito con puntualità amministrativa tutto il complesso percorso che ci ha portato fino a questa data 20 febbraio 2014, che comunque rimarrà nella storia urbanistica della città serafica e con esso, l'Assessore Moreno Fortini, ringrazio l'Ingegnere Stefano Nodessi Proietti, con i suoi uffici comunali, il Professore Alberto Cecchetto, il Professore Paola Falini e l'Architetto Paolo Ghirelli. Una premessa, che poi farò seguire ad alcune note di sintesi tecnica. La premessa inizia dal parere conclusivo della Conferenza istituzionale. Per legge è quella la sede in cui coloro che rappresentano legalmente gli enti, Sindaco di Assisi incluso, insieme all'Assessore Moreno Fortini, concorrono a determinare il parere conclusivo, insieme alla Regione Umbria, insieme alla Provincia di Perugia, unitamente al Comune di Assisi ed anche ai Comuni contermini, cioè i Comuni che si devono esprimere, confinanti, nonché gli altri pareri che debbono essere acquisiti durante la procedura. Ma nell'ultima Conferenza istituzionale, i legali rappresentanti degli enti, Sindaco di Assisi incluso ed anche tutti i responsabili, hanno firmato questo atto assumendosene tutte le responsabilità che la legge gli dà ed anche compiendo l'atto di verifica di compatibilità del piano al PTCP, cioè al Piano territoriale di coordinamento provinciale, secondo quanto anche chiarito recentemente dalla stessa Regione Umbria. Quindi noi abbiamo completato questo atto di approvazione, con la firma dei legali rappresentanti, che su tutte le scelte, anche nel quadro dei pareri, si sono assunti tutte le competenze ed anche tutte le

responsabilità che quell'atto riservava loro e adesso siamo in approvazione definitiva, di fatto, amministrativamente parlando, in ratifica di quei pareri che sono stati definiti. Quindi tengo a precisare, da implementare il parere del signor Segretario comunale, che ringrazio per la puntualità della risposta, in cui noi, in Conferenza istituzionale, con la Provincia, con la Regione, abbiamo preso tutte le decisioni che la legge attribuisce ai legali rappresentanti degli enti nelle sedi deputate, che in quel caso era la Conferenza istituzionale. Fatta questa precisazione, che include anche, come ho rappresentato al Ministero per i beni e le attività culturali, la decisione, a norma di legge, che la VAS, quindi la valutazione strategica in termini ambientali, dovrà essere e per altro già è in atto, acquisita durante la definizione del piano operativo, anche questa notazione è stata precisata, in maniera puntuale, all'interno del quadro del parere conclusivo della Conferenza istituzionale.

Vado alle cinque parole chiave che ho scelto come sintesi di questo piano. La prima: riordino. Era necessario riordinare la questione strategico-urbanistica del territorio di Assisi. E' stato citato il Piano regolatore di Giovanni Astengo, ma io cito e noi citiamo, tutti i fatti urbanistici avvenuti durante il post-sisma, dal 1997 ad oggi. Sono stati fatti urbanistici, infrastrutturali molto importanti. E poi cito la variante generale al Piano regolatore di Giovanni Astengo, che è stata approvata nell'agosto del 2004. Cito le numerose opere pubbliche realizzate in questo quadro, molte di esse in variante parziale agli strumenti urbanistici; cito i piani urbani complessi; cito, non è stato fatto, ma meritano un plauso anche perché nel frattempo sono state in parte realizzate, tutte le zone R di riqualificazione urbana, che sono state realizzate in questi anni ed anche tutti i piani, comunque importanti, come il censimento dei beni sparsi, realizzati negli anni che hanno preceduto questa approvazione. Potrei continuare, ma già ciò che ho citato determinava un'esigenza, prendere tutti questi fatti urbanistici e riordinarli in una visione strategica a dieci, quindici anni, del territorio comunale di Assisi. Cosa che tra l'altro è stata fatta a più mani, la mano dell'urbanista, il Professore Alberto Cecchetto, la mano sensibile ai temi ambientali e del centro storico, il Professor Paola Falini, ed anche, consentitemi, una mano tecnico-architettonica ed anche diciamo così, puntuale nelle definizioni, quella del gruppo dell'Architetto Paolo Ghirelli, che ha fatto un lavoro quantitativo e qualitativo di grande rilievo e precisione.

La seconda parola è la: tutela. Sono stati citati i coni di vista del paesaggio. Io vi invito a vedere lo spazio di superficie territoriale occupato dai coni di vista del paesaggio. Di fatto i 9 coni complessivi di vista del paesaggio, vanno ad occupare la grande parte del territorio comunale.

Cito il piano di gestione del sito Unesco, cito le linee guida di restauro del paesaggio, cito anche e lo voglio sottolineare, noi abbiamo rispettato e la normativa non ci chiamava a farlo, ma lo abbiamo fatto con il dovere di tutela del territorio, finanche le indicazioni provenienti fuori dal quadro normativo, dalla Sovrintendenza di Perugia, attraverso il Ministero per i beni e le attività culturali, che hanno fatto sì, vicino al centro storico in particolare, noi siamo andati in regresso rispetto a quanto consentito legittimamente dalle norme, dalle leggi regionali. Questo per determinare un ulteriore livello di protezione del territorio; perché vicino al centro storico noi abbiamo limitato finanche ciò che era previsto dalle leggi regionali e cioè, in caso di demolizione e ricostruzione di volumi comunque legittimati, il non consentire lo spostamento, perché noi riteniamo che per mantenere il pregio architettonico del territorio, bene intervenire in casolari anche di una certa significanza, anche in ampliamento fino a quando è consentito, ma rimanendo nel punto che ha determinato l'identità architettonica e paesaggistica di quel luogo. Su questa seconda parola: tutela, io voglio dare un merito a questo Consiglio comunale. Questa è la prima volta in Italia, e scandisco le parole, in cui il piano di gestione del sito Unesco e le linee guida di restauro del paesaggio, non sono strumenti separati dal Piano regolatore, ma sono strumenti che vengono inclusi nel piano regolatore e che diventano finanche incisivi nelle norme tecniche di attuazione dello stesso piano. Tra i 49 siti italiani patrimonio di tutta l'umanità, questo è il primo caso, ed è per questo che con l'Assessore siamo andati a presentare questo caso alla scuola di pubblica amministrazione di architettura di Parigi, unitamente all'attuale delegato internazionale per gli affari culturali dell'Unesco, come primo caso italiano in cui tutto questo avviene ed avviene oggi 20 febbraio 2014.

La semplificazione, terza parola. E' stata citata. Dentro i perimetri del piano strutturale, ha fatto bene il Consigliere Luigi Marini e lo ha ricordato anche l'altro Capogruppo Rino Freddi, unitamente al Capogruppo Luigi Tardioli, che cito, ma vorrei citare tutti i Consiglieri comunali, hanno fatto bene a ribadire che all'interno dei perimetri si semplifica la procedura amministrativa, cioè si riducono i tempi di rilascio delle autorizzazioni e soprattutto si ha un piano più flessibile. Non entro più nella parte tecnica, ma più flessibilità significa venire maggiormente incontro alle esigenze di famiglie, imprese ed attività. E questo

significa fare un'operazione attrattiva di marketing territoriale. Questo piano non è approvato e già presso gli uffici del Comune di Assisi, l'Assessore Moreno Fortini conosce bene ed anche meglio di me i nomi e le esigenze, diverse aziende importanti, sottolineo importanti, del nostro territorio, ma anche di altri territori, si accingono, dopo questo 20 febbraio 2014, a svolgere ampliamenti e nuovi investimenti in questo periodo molto difficile, come citato dal Consigliere Giorgio Bartolini, per portare qui nel nostro territorio investimenti e nuove opportunità. Non mi è consentito fare i nomi di queste aziende, che per altro voi conoscerete nelle prossime settimane, ma questo è quello che già il nascente piano nuovo regolatore di Assisi consentirà all'intero territorio comunale. Credo che in questo momento sia una risposta, può essere piccola, certo è piccola, ma significativa.

Quarta parola. Questo è un quadro che ridisegna i perimetri. Per esempio, ridisegna le frazioni, con poche modifiche, ma le riordina ed introduce un tema che durante l'ultimo quadro di fase partecipativa, in particolare per l'operativa, anche il Vice Sindaco Antonio Lunghi citava. Non solo le frazioni vengono ridefinite nel quadro urbanistico, ma le frazioni trovano un ruolo, finalmente, urbanisticamente parlando, rispetto ai due poli attrattivi principali, il centro storico di Assisi, da cui si ergono anche tutte le potenzialità del nostro territorio e l'area di Santa Maria degli Angeli; molte frazioni sono state ridisegnate non soltanto rispetto al loro ruolo, importante, ma anche al loro ruolo rispetto ai due poli principali del territorio di Assisi, andando, per alcune di queste, a definire per la prima volta nella storia urbanistica del territorio di Assisi, sono state definite le aree del centro storico di Santa Maria degli Angeli. Immaginate una Basilica Papale che non aveva un perimetro che definiva il centro storico in prossimità della Basilica Papale e poi la zona est di Assisi, che, come ricordato, è stata finalmente, organicamente inserita in una prospettiva di riqualificazione correlata allo stesso centro storico.

Quinta ed ultima parola e ovviamente rinuncerò al secondo intervento, riservandomi solo il minuto conclusivo, anzi due, per la verità, visto che i tempi sono raddoppiati, per fare magari qualche dichiarazione conclusiva, lo sviluppo, che direi equilibrato dello stesso territorio. Concordo con quanto è stato detto. Noi abbiamo avuto una linea di sviluppo negli ultimi anni, dieci anni, dal 2004 al 2014, di un certo tipo, sviluppo anche in termini di nuova residenzialità. Negli ultimi 10 anni il Comune di Assisi ha visto una crescita in numero di abitanti di circa 2000 mila persone. Il nuovo Piano regolatore di Assisi, a 10, 15 anni, prevede una crescita analoga, quindi si pone in armonia con quanto avvenuto negli ultimi 10

anni, ed io sono certo che i nuovi strumenti come il quadro strategico di valorizzazione, che riguarda il centro storico di Assisi in particolare, i contenuti del centro storico di Assisi in particolare, potrà dare una indicazione importante soprattutto per la parte operativa. Ecco, oggi in realtà noi approviamo il nuovo piano regolatore generale di Assisi, in realtà il piano comincia oggi, perché da domani le risorse che sono contenute all'interno dei perimetri potranno essere utilizzate attraverso piani operativi parziali, o l'adozione, come faremo, di un primo piano operativo generale. E quando si farà questo, si attiveranno anche quelle collaborazioni tra l'iniziativa pubblica e l'iniziativa privata per realizzare alcuni interventi che entra nel nome di concertazione urbanistica. Molti interventi potranno essere realizzati dal privato, anzi il privato potrà anche ottenere qualche cosa in più rispetto a questo piano strutturale, ma se nell'operativo otterrà qualche cosa in più, in cambio dovrà realizzare magari qualche intervento pubblico compensativo del valore aggiunto. Anche questo la concertazione presenta, ovviamente, nuove peculiarità perché aiuterà il Comune a realizzare opere pubbliche, soprattutto in un momento dove dal punto di vista finanziario i Comuni, non solo quello di Assisi, ma in generale, sono chiamati a fatti diciamo piuttosto complessi da affrontare. Vorrei concludere con un consiglio operativo, io credo che per attivare bene le previsioni dello strutturale, soprattutto quindi, gestire bene il piano operativo, il Comune di Assisi dovrà dotarsi di un nuovo ufficio specifico. E cioè io credo che nell'organigramma del Comune di Assisi nei prossimi anni ci dovrà essere un ufficio specifico che si occupi del piano regolatore operativo, perché l'operativo, siccome utilizza le risorse, deve essere un luogo fisico, un ufficio, dove in ogni momento devo capire le risorse che ho consumato e quelle che potrei mettere a disposizione e farlo attraverso uno sviluppo di un sistema informativo-territoriale, che mi faccia leggere i fatti urbanistici e mi faccia attivare immediatamente le relative azioni di pianificazione, e quindi tutto questo deve trovare corpo in un ufficio nuovo, magari piccolo, dimensionato, di gestione continuativa e partecipativa delle risorse del piano regolatore generale parte operativa, anche con strumenti evoluti come i sistemi informativi territoriali che possono darci la possibilità di utilizzare le risorse. 2500, questo è un numero che abbiamo calcolato, fra tecnici e cittadini, che hanno, diciamo, contribuito alla realizzazione delle numerose fasi partecipative. Ecco, credo che sia un buon numero, sono passati diversi anni, abbiamo fatto numerose fasi partecipative. Io credo che un ringraziamento vada non solo a quelli che ho citato, ma anche a questi 2500 cittadini, tecnici, persone, presidenti di associazioni che hanno, a più fasi, magari alcuni avranno

anche partecipato più volte, quindi questo numero è anche forse eccessivamente ampio, che hanno partecipato dando il loro contributo alla realizzazione di questo nuovo strumento. Dovere, sì. Io credo che chi governa abbia il dovere di attuare gli indirizzi generali e di governo e credo che i signori Consiglieri comunali, i signori Assessori che questa sera approveranno questo piano, hanno semplicemente, io credo, fatto il proprio dovere, in linea con gli indirizzi generali e di governo e in assonanza con gli impegni che dal punto di vista istituzionale ci siamo presi con i cittadini nel quadro della consiliatura 2011-2016. Grazie.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di intervenire il Capogruppo Travicelli, prego Capogruppo.

**CONSIGLIERE TRAVICELLI.** Grazie Presidente. Io innanzitutto devo dire che sono stata presente sia nel 2011 in fase di adozione e oggi per la definitiva approvazione di questo piano regolatore. Per dovere di cronaca, visto e considerato che si fa molta attenzione alle date, alle votazioni, agli articoli di giornale se uno ha votato e l'altro no ed altro, vorrei essere più precisa possibile su quella che è stata la posizione dell'allora Partito Democratico, con il Capogruppo Passeri e i Consiglieri Romoli, Gambucci, Luigi Marini e la sottoscritta, per la collaborazione, ma devo dire anche per la grande attenzione, con grosse discussioni, ma con discussioni che poi sono diventate sempre discussioni buone e che hanno portato all'interesse generale e mai all'additare qualcuno. Il 10 marzo 2011 è partito l'esame delle osservazioni e per dovere di cronaca, è vero che tutti abbiamo votato favorevole, ma c'è stato, sia nella seduta del 10 marzo, con la delibera 57, che parlava della località di Assisi e del Colle storico e una parte di Santa Maria degli Angeli, il voto contrario dell'Avvocato Matarangolo. Questo lo dico in quanto non vorrei che dopo escano fuori blog o altre situazioni dove magari si dice quello lo sapeva, quell'altro no; io sono una persona che ha parlato sempre sulla carta. Il 28 marzo del 2011 poi si è parlato sempre delle osservazioni di una piccola parte di Santa Maria degli Angeli, dove si sono astenuti Travicelli, Passeri, Romoli e Matarangolo con un voto contrario. Il 28 marzo con la delibera 69, si è parlato di Palazzo di Assisi, Capodacqua, Viole, Castelnuovo e Tordandrea, su favorevoli 16, presenti 16, tutti abbiamo votato a favore, ma in quella seduta è bene dire che nella minoranza era mancante l'Avvocato Matarangolo perché non era presente. Con delibera 68, parlo con atti in mano che tutti possono controllare, si parlava di Rivotorto e Petrignano



di Assisi, eravamo presenti in 17, tutti favorevoli e anche lì l'Avvocato Matarangolo era assente. Con la delibera 70 del 28 marzo si parlava di Tordibetto, Torchiagina e la montagna, favorevoli 12, presenti 12, nessuno contrario, l'Avvocato Matarangolo anche in quella sede era assente.

Questo, Presidente, per dovere di cronaca, in quanto non vorrei poi ritrovare articoli o false cose messe in giro e magari che qualcuno possa rimetterci il becco.

Io posso dire che la posizione dell'allora gruppo del Partito Democratico, di cui ho citato i nomi, nonché la mia posizione, e abbiamo anche ribadito molte volte durante la discussione di questo piano e di queste adozioni era stata ed è soltanto sull'interesse dell'intera comunità. L'allora gruppo del Partito Democratico ha ribadito di non volere giocare sulle divisioni e sul modo di pensare di uno o di un altro, ma ha voluto soltanto lavorare per il bene della città di Assisi e dei suoi cittadini. Abbiamo, in sintesi, voluto mettere tutti i cittadini sullo stesso livello e sullo stesso piano, dando attenzione ai loro problemi e alle loro esigenze. Questa adozione noi abbiamo pensato, parlando del 2010-2012, che potesse essere utile a riavviare lo sviluppo del paese, rivedendo certamente tutto il piano, per legge, visto che i tempi erano cambiati, le esigenze dei nostri cittadini e la nostra era cambiata, e noi abbiamo pensato che questo fosse un input migliorativo per questa situazione. Ad oggi io chiedo il secondo intervento quando mi sarà possibile per potere dare il mio giudizio, però per dovere di cronaca, signor Presidente e signor Sindaco e colleghi, ho voluto ribadire quello che è stato, perché non vorrei che poi venga detta qualche cosa non veritiera e quindi l'ho voluta precisare io. Grazie.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di intervenire il Capogruppo Pettirossi, prego Capogruppo.

**CONSIGLIERE PETTIROSSI.** Grazie Presidente. Per fortuna il Partito Democratico oggi guarda al futuro e lascia il passato al passato, tanto è vero che ci sono qui due esponenti che ormai praticamente non fanno più parte del Partito Democratico e sicuramente non hanno contribuito a tentare di vincere l'altra volta, se mai a perdere. Quindi, per quanto riguarda il PRG; il Partito Democratico guarda solamente al futuro e al passato guarda con un occhio di grande critica. Chi ha votato o si è astenuto l'altra volta, ha sbagliato, ha sbagliato ed è dimostrato anche da come è stato ribadito prima, dalla I Conferenza istituzionale, un partito che sta all'opposizione, soggetti che stanno all'opposizione, che acconsentono di

adottare un piano regolatore che non rispetta i vincoli di legge, perché è sovradimensionato quasi del doppio, perché essendo il massimo 10, il 18 è quasi il doppio, con tutte le questioni che ho già posto nel primo intervento e che non voglio ribadire per non dilungarmi, ma ne ricordo due, il PUC di Santa Maria degli Angeli, Campo Grande e altre zone sono state considerate totalmente edificabili, quindi a questo 10 per cento più 1, si accompagneranno altre potenzialità edificatorie e io penso che ci vorranno forse 50 anni per raggiungere questi livelli di sviluppo demografico. E come è stato ricordato anche da altri, sicuramente non basta il PRG per rilanciare lo sviluppo economico in questo territorio. Nessuno ha la bacchetta magica, ma sicuramente c'era bisogno di aprire un confronto su quali strumenti potevamo mettere in campo come Comune. Lo faremo noi autonomamente, anche perché, appunto, pensiamo che questa maggioranza comunque su questo ha fatto troppo poco e noi ci preoccupiamo di guardare al futuro, progettare il futuro del nostro territorio.

Per quanto riguarda il PRG volevo evidenziare alcuni punti che prima non ero riuscito ad evidenziare per mancanza di tempo. Oltre alla questione della mancanza della VAS, c'è una sentenza del Consiglio di Stato che ha dato torto ad un Comune che non aveva fatto la VAS, anche se il documento programmatico era stato iniziato prima dell'adozione della legge nazionale e prima della legge regionale, perché secondo questa sentenza del Consiglio di Stato praticamente comunque prevaleva la legge nazionale e la direttiva europea. Al di là però delle questioni burocratiche, sicuramente la questione è che è stato mandato un piano regolatore dimensionato in un certo modo ed è tornato con quasi la metà dell'aumento tolto, senza che si sia discusso. Come è stato ricordato, nella Commissione si discuteva su ogni singola cosa, ci sono dei verbali in cui un Consigliere dice ma perché abbiamo accolto parzialmente? No, bisogna accogliere totalmente questa osservazione e non a metà; è tutto verbalizzato. Cioè sulle osservazioni in fase di adozione è stata fatta tutta questa discussione in Consiglio comunale, adesso invece la contrattazione è avvenuta solo in un'ottica di rappresentanze legali. Lo ricordava il Sindaco. Quindi ci ritroviamo un pacchetto già confezionato. Certo, il Consiglio comunale, in uno slancio di orgoglio, potrebbe anche decidere di modificarlo, penso, certo, riaprendo l'iter, ma questa chiaramente è fantapolitica. Quello che però voglio focalizzare su questo PRG, perché c'è stata questa comunicazione costante dei perimetri rimasti. I perimetri sono rimasti in parte, perché poi ci sono, come ho detto prima, delle osservazioni e delle nuove edificabilità che sono state tolte ed altre sono rimaste. Ci sono poi delle zone che creano una

confusione incredibile, cioè che, a mio avviso, sembrano quasi fatte apposta per fare credere ai cittadini che la situazione non è cambiata ed invece è totalmente cambiata. Ci sono le zone tratteggiate, sia in area di nuove residenzialità, sia in area produttive, e il tratteggio vuol dire che lì tu ci puoi fare la metà della superficie o quasi, dipende poi, perché è una cosa molto macchinosa; ma ci sono, perché poi dopo questo lo sono andato a vedere, me lo sono andato a cercare, delle aree che non significano niente, praticamente. Cioè ci sono gli ambiti di sensibilità urbana che sono dei tratteggi celestini; ad Assisi, per esempio, nella zona est, se ne sono lasciati due. In Commissione è stato detto: queste potranno essere attuate poi successivamente, adesso sono bloccate. Ma non è che sono bloccate, perché la norma tecnica, articolo 156 comma secondo, lettera C, dice che gli ambiti di sensibilità urbana che voi avete disegnato sulla carta, sono posti a definire il limite esterno del sistema insediativo - non interno; in Commissione si era detto che erano interni al perimetro; no, sono esterni – contenente il perimetro urbano. Tali aree, conclude la norma, di fatto, rimangono inutilizzabili ai fini pianificatori e per la loro attuazione dovrà essere redatta apposita variante al piano regolatore generale parte strutturale. Quindi quelle zone è come se non ci fossero, perché uno con la variante può trasformare l'agricolo in edificabile quando vuole. Quello era solo per dire a chi era stato detto che la zona diventava edificabile e magari c'era qualcuno che ci aveva fatto un'osservazione e adesso continuano a fargli credere che lì c'è qualche cosa. Non c'è niente, c'è zona agricola, che però viene definita così: ambiti di sensibilità urbana, esterna al perimetro e per farci qualche cosa non basta il piano operativo, bisogna farci la modifica allo strutturale, perché c'è nella norma, per fortuna.

Altri ambiti che forse sarebbe stato meglio che o c'erano o non c'erano, sono le forme insediative dello spazio rurale, perché lì noi vediamo nelle carte alcune cose migliorative e già le ho dette prima, non le ribadisco, sulla questione di nuova edificabilità sotto il Colle storico di aree produttive che adesso invece sono state tolte e c'è la scheda sintetica con le singole previsioni se uno può fare la riqualificazione, può fare un aumento di 100 metri quadri, 60 metri quadri e così via, ma ci sono le forme insediative dello spazio rurale, che sono delle zone in area agricola tratteggiate, tratteggiate senza nessun colore, erano tratteggiate senza nessun colore perché nell'adottato lì c'era stata prevista una normativa speciale, che benché erano zone agricole, si potevano fare alcune piccole cose dal punto di vista di riqualificazione e così via. Io non dico neanche se è giusto o sbagliato, ma visto che non c'è la normativa regionale, visto

che sono in contrasto con le normative che ci sono nell'agricolo, lì o venivano inserite come nuove previsioni e non è stato fatto, o venivano stralciate, perché lì ci sono addirittura tre tipi, ci sono centri aggregati rurali sigla C, nuclei rurali, sigla N, aggregati rurali di impianto lineare, sigla S. Però in quelle zone non si può fare niente di diverso da quello che si fa nella zona agricola, tanto è vero che al capo 5, punto 2, forme insediative dello spazio rurale, articolo 5.2.1, generalità, comma 3....

### INTERVENTO FUORI MICROFONO....

**CONSIGLIERE PETTIROSSI.** Preferirei non essere interrotto. Si dice: si applica la normativa del territorio agricolo.

Il problema non è questo, il problema è di non prendere in giro i cittadini, il problema è essere seri, il problema è essere seri, perché non si può perimetrare la situazione come per dire qui forse un giorno ci si potrà....; sì, certo, se il Consiglio comunale fra 5 anni o fra 10 anni fa una variante al Piano strutturale, può fare qualsiasi cosa.

Chiudo ribadendo che ovviamente sono d'accordo sul fatto che c'era bisogno di una ulteriore discussione per fare tutte queste modifiche, perché se si mandava un piano regolatore adottato in Provincia, la Regione e la Provincia dicevano guardate, togliamo queste due aree, fine, tornava, andava bene, non discutevo. Effettivamente è stata fatta una modifica così rilevante nella normativa, nelle cartografie e così via, che bisognava farla una discussione, perché non è che può decidere il Sindaco, o l'Assessore, in collaborazione anche con gli ambiti provinciali e con i tecnici, bisognava rifarla una discussione. Quindi chiudo dicendo un'ultima cosa sulla questione dell'approssimazione. E' citata la questione dei Tre Castelli dell'area di 6 ettari che è stata stralciata; si è detto che lì c'era un accordo, e infatti c'era, quando è stata tolta la cava di Torgiovanetto, c'era un accordo, ma un accordo formale tra Comune, Regione e Provincia, che però non diceva vi trasliamo l'edificabilità ovunque, anche sotto la Basilica di San Francesco, ve la trasliamo dove la possiamo traslare. Ma la cosa assurda è che lì, che quella zona andava a compensare quell'altra cosa, non lo avete scritto da nessuna parte, quindi era una compensazione teorica. Quindi penso che ci sono state vari tipi di problematiche e quindi il mio parere rimane, ovviamente, negativo.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di intervenire il Capogruppo Marini, prego, Capogruppo Marini.

**CONSIGLIERE MARINI.** Grazie Presidente. In questi ultimi due anni e mezzo, Sindaco, abbiamo letto sulla stampa tante critiche e una serie infinita di accuse da parte della sinistra, sulle osservazioni, sulla volumetria, sul consumo del suolo, sui vincoli e sugli aggregati lineari, fino alla presentazione di una interpellanza parlamentare da parte dei pentastellati, interpellanza assolutamente fuori luogo, in quanto la competenza non è del Parlamento ma è della Regione. Sostenere che con questo PRG Assisi sarà un Comune devastato dal cemento e dalla speculazione edilizia, la fa da padrona; non solo non corrisponde al vero, ma certamente è un duro colpo all'immagine della nostra città. Così come lo è stato il tristemente noto articolo infamante sul Sindaco Ricci, apparso su Il Fatto Quotidiano, oppure sul periodico on-line Altre Economie, il quale aveva scritto che andavamo a costruire fino a sotto la Basilica, riferendosi, per altro, a due osservazioni, una nella zona di Torchiagina e un'altra osservazione riferita a Capodacqua, che seppure entrambe molto importanti sul piano paesaggistico e ambientale, comunque non sono sotto la Basilica; critiche che in parte abbiamo sentito ripetere anche oggi in questa aula. A questo punto, cari colleghi dell'opposizione, è chiaro il vostro cambiamento di rotta sul PRG rispetto al passato. Chi ricorda gli interventi di Romoli e di Matarangolo sul PRG adottato, oltre che stupirsi per le analisi e i giudizi che vengono dagli stessi banchi di opposizione, non può non rilevare che le scelte politiche di questo partito, almeno in fatto di urbanistica, non sono condivise al suo interno, ma cambiano a seconda del candidato che viene eletto e questo non è un bene, né per voi della minoranza, né tanto meno per il futuro di questa città. Nel 2011, dopo un periodo abbastanza tranquillo durante il quale l'istruttoria in Conferenza istituzionale congiunta, tra tecnici provinciali e comunali per i pareri di legge, in particolare della Provincia, per la verifica di compatibilità sul PTCP, è proseguita in maniera spedita, improvvisamente ed inopportuno sono iniziate le ingerenze politiche sulla definizione del nuovo progetto, che per quanto è di mia conoscenza, poteva e doveva essere esaminato solo sotto l'aspetto tecnico. Queste ingerenze hanno causato un ritardo dovuto non tanto agli adempimenti burocratici, che comunque incidono, quanto alle interferenze politiche comunali e non, a dir poco fuori luogo, che hanno fatto sì che dall'adozione al parere definitivo della Conferenza istituzionale, passassero tre anni. Esempi che ci fanno capire i motivi

del tempo perso e ne possiamo citare a iosa, Assessore. Personalmente ne cito solo uno, che mi ha colpito in maniera profonda. Pensate, cari cittadini, ascoltate bene, nell'anno 2008 il Comune di Assisi riceveva dalla Provincia un progetto, un bel progetto, puntuale e veramente ben fatto, sulla costruzione di un edificio scolastico a Santa Maria degli Angeli e sempre la stessa Provincia, individuava anche il punto esatto dove doveva essere inserito l'immobile; il progetto è protocollato ed è custodito in archivio e chiunque lo voglia vedere, lo può andare a vedere. Il piano recepisce l'indicazione della Provincia e destina quell'area indicata dalla Provincia come area a servizio. A causa delle già citate interferenze e forzature, lo stesso progettista che aveva firmato nel 2008 il progetto per l'edificio scolastico, non solo lo rinnega, ma addirittura nel parere definitivo, in un solo colpo di penna, cassa l'intera area a servizi destinandola a zona agricola, per altro, senza dire dove spostare quell'area a servizi. Avete capito bene il paradosso? Avete capito di che tipo di ingerenze stiamo parlando? Ancora peggio dell'orco che si rimangia i propri figli!

Ma finalmente il tutto si è concluso, l'istruttoria è finita, i pareri sono stati espressi e il piano ha mantenuto sostanzialmente intatti i parametri strategici definiti, rientra nei limiti planimetrici e volumetrici richiesti da tutte le norme urbanistiche. Come abbiamo già detto, il piano recepisce tutte le norme vigenti, sia regionali, che provinciali, includendo le norme di gestione del sito Unesco, le linee guida per la ...(*registrazione mancante*) per la salvaguardia dei con visuali e dei crinali, inserendo vincoli prima inesistenti e in aggiunta a quelli previsti dal piano territoriale di coordinamento provinciale rispetta tutti i parametri di cubatura fissati dal suddetto PTPC. Oggi è evidente a tutti l'inconsistenza di tante accuse, questa maggioranza ha sempre lavorato in questi anni con coerenza e trasparenza, abbiamo cercato di dare al Comune di Assisi uno strumento di grande rilevanza, non solo da un punto di vista urbanistico, ma anche sociale ed economico. Voglio dire un'ultima cosa, Presidente, me la conceda, chi è stato a Messa domenica scorsa 16 febbraio, ricorda la lettura del Vangelo Secondo Matteo, il quale cita: in quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli non crediate che io sia venuto ad abolire le leggi dei Profeti, non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. Gesù, per i credenti, caro Assessore Lunghi, il Figlio di Dio, cosa ha affermato? Ha detto: io non sono venuto per abolire le leggi dei vostri padri, ma anzi sono venuto a dare pieno compimento, quindi a rafforzare e a chiedervi di rispettarle. Purtroppo oggi non è più così, noi tutti e lo dico in primis per me stesso, quindi faccio mea culpa a me stesso, viviamo in un tempo dove

chi ci ha preceduto ha sbagliato tutto, lo ha detto prima il collega, noi quando lo sostituiamo dobbiamo cambiare tutto ciò che è stato; c'è il nuovo Sindaco - lo diceva prima il collega Tardioli - quanto si è fatto precedentemente è tutto sbagliato, tutto da rifare, tutto ex novo, arriva un nuovo prete, facciamo tutto il contrario del precedente, colui che c'era prima ha sbagliato tutto, arriva il nuovo capo ufficio, l'organizzazione precedente è tutta sbagliata, e così via, si può continuare all'infinito. Ma davvero pensiamo che così facendo possa andare bene? Ma davvero così può funzionare? Sì, è giusta la rinnovazione, venga l'ammodernamento, porte aperte alle nuove idee, ma ci sarà pure qualche cosa di buono in ciò che è stato fatto anche per chi la pensa in maniera diversa da noi, da chi ci ha preceduto. Non è possibile che questa società butti via sempre l'acqua sporca insieme al bambino, il bambino, per favore, salviamolo. Pensiamo di educarlo in maniera diversa, di correggerlo? Bene, ma almeno quel bambino salviamolo. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di intervenire il Capogruppo Freddii, prego Capogruppo.

**CONSIGLIERE FREDDII.** Grazie, Presidente. Intervengo per rispondere ad alcune problematiche sollevate dai colleghi dell'opposizione. Aumento delle cubature. Noi abbiamo sempre detto che con l'approvazione della parte strutturale e in più delle osservazioni, eravamo fuori. Non lo abbiamo mai negato, non si potevano negare perché sono dei numeri, come abbiamo sempre detto che eravamo disponibili al taglio, tanto è vero che proprio tu Pettirossi avevi chiesto al Consiglio comunale per sapere come venivano fatti i tagli. Quindi che esistevano dei tagli se ne era a conoscenza, lo sapevamo anche noi; tagli che sono stati fatti, credo, sulla prima seduta della I Conferenza fatta. Quindi è un anno e mezzo che parliamo di numeri che non esistono più. Quindi tutto quello che è apparso nell'ultimo anno e mezzo sui quotidiani, tutte quelle cubature che si dicevano, quelle eccedenze, non esistevano, già dalla prima seduta. Quindi questo è il primo punto dove con demagogia si è giocato. La stalla, la stalla che incide sul territorio di Torchiagina. E' vero che la stalla c'era prima del piano regolatore, ma dimostrare che la stalla c'era prima di Torchiagina credo che sia una cosa abbastanza complicata. Allora il discorso della stalla, se fossi stato attento a quello che ho detto all'inizio nel mio primo intervento, credo che ci sia un errore e che qualcuno dovrà rimediare, perché uno non può fare dei vincoli che comprendono addirittura un intero

paese, perché quegli 800 metri comprendono tutto il paese di Torchiagina, quindi io chiedevo che in questa fase venga progettato tutto, in modo che se cambierà, come mi auguro, questa norma regionale, noi con solo una modifica all'operativo, possiamo andare avanti. Quindi credo che questo sia uno dei punti fondamentali di tutto il piano regolatore e di quello che stiamo discutendo se vogliamo aggiustare le cose. Se dobbiamo dire no a tutto perché deve essere no, va bene, sarà no.

Le zone tratteggiate. Anche questa cosa l'ho affrontata nel primo intervento, parlo delle zone rurali. Quindi io credo che sia giusto, visto che chiedevamo solo che venissero assoggettate alla legge 11, come era, quindi nessuno chiedeva niente di più, però credo che una progettazione all'interno di quelle debba essere fatta nell'operativo per individuare recinzioni, strade, parcheggi o quanto altro e per riconoscere anche i fabbricati che esistono. Quindi credo che in un dibattito aperto queste cose debbano essere tenute in considerazione.

L'esonabilità. L'esonabilità per Torchiagina e Petrignano è un grandissimo problema, ma non è un grandissimo problema solo per le zone nuove, ma per l'esistente. Se c'è il pericolo, ci abitano centinaia e centinaia di famiglie tra Torchiagina e Petrignano, quindi è un problema da affrontare come avevo chiesto anche all'inizio. Lì va fatto uno studio, eventualmente un progetto, va quantificata la spesa e poi va visto chi deve affrontare questa spesa. Io mi auguro che non siano solo i privati, ma che ci sia un contributo tra privati e pubblico. Credevo che su questo potessimo trovare un punto di incontro. Se uno deve essere sempre contro a prescindere, credo che non vada bene e vedo che anche stasera siete un po' in difficoltà per motivare la vostra scelta. Il Consigliere Pettirossi ha detto che bisogna essere seri, quindi dicendo che noi della maggioranza non siamo seri....

**CONSIGLIERE PETTIROSSI.** ...*Intervento fuori microfono.*

**CONSIGLIERE FREDDI.** Sì, io parlo di queste persone e tu ti riferivi alle osservazioni che sono state accettate.

**CONSIGLIERE PETTIROSSI.** ...*Intervento fuori microfono.* No.



**CONSIGLIERE FREDDII.** Ti riferivi alle osservazioni e dicevi che bisognava essere seri nei confronti dei cittadini, l'ho appuntato. Io credo che nei confronti dei cittadini essere seri significa che un gruppo che è rappresentato in Consiglio comunale deve avere la stessa idea indipendentemente dalle persone che vi siedono, perché una scelta politica ed urbanistica, se è di un partito e non delle persone, deve essere mantenuta. Questo per la precisione ed è già la seconda o terza volta che lo dico, ma dal momento che ci accusate di non essere seri, credo che la serietà voglia che in quest'aula un pochino di coerenza si tenga, indipendentemente da chi viene eletto.

Poi, per quanto riguarda Bartolini, giustamente ha detto che il PRG non crea posti di lavoro. E' vero, però penso che crea tutte le premesse per creare dei posti di lavoro. Se noi non programiamo nel territorio un qualche cosa che smuove l'economia, senza questo piano non si muove niente sicuramente.

**CONSIGLIERE BARTOLINI.** E che cambia?

**CONSIGLIERE FREDDII.** Lo dico io che cambia, ci sono zone che fino adesso non sono partite e delle zone che vorrebbero partire e che in questo Piano regolatore sono previste e vedrai che partiranno, per quanto riguarda le zone industriali ed artigianali. Quindi ad un qualche cosa serve. Se non è regolamentato e tutto è fermo è chiaro che in questo momento di difficoltà economica tutto è fermo, però quello che può fare il Comune in questa fase con il Piano regolatore è sbrigarsi ad approvarlo e dare la possibilità a chi vuole investire, di investire, altrimenti rimane carta straccia.

Non so come voterà Bartolini, spero che voti a favore o si astenga, questo non lo so....

**CONSIGLIERE BARTOLINI.** Come voto io cosa cambia, scusa?

**CONSIGLIERE FREDDII.** Cambia, perché visto che hai contribuito a dare indicazioni ai progettisti, visto che hai seguito nella prima parte tutte le presentazioni da parte dei progettisti, visto che il tuo Capogruppo è quello che ha presentato più osservazioni, credo che almeno ad un'astensione ci si arrivi, insomma, perché votare contrario sarebbe per lo meno strano se non inquadrato in una situazione di un no a prescindere, perché altrimenti mi sembra abbastanza chiaro.

Un'altra cosa, mi volevo riferire a Marcucci, che anche questa sera non ha scherzato con le parole. Ci hai detto che ti sentivi, se eri come noi, uno zerbino. Quindi, ancora una volta, in questa aula, purtroppo, non so, non ci conosciamo, ma mi sembra un atteggiamento talmente strano e una irriverenza nei confronti dei colleghi che non ho mai sentito in Consiglio comunale e questo è il terzo mandato che faccio in Consiglio comunale e non mi è mai capitato. Adesso che noi ci sentiamo degli zerbini nella maniera più assoluta, tanto è vero che il piano regolatore questa sera è in questa aula, siamo padroni di approvarlo o di non approvarlo e se lo approviamo vuol dire che lo condividiamo; chi non lo condivide, non lo approverà. Quindi questo credo che sia nelle cose, però da questo farsi dare degli "zerbini", io te lo rimando, come me l'hai mandata tu, io te la rimando e ti prego, per l'ennesima volta, di non rivolgerti così, per lo meno a me, puoi dire parlo per loro, escluso Freddii. Poi ognuno dirà la propria. Grazie.

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Pettirossi, ha meno di un minuto perché dobbiamo concludere il secondo intervento degli altri Consiglieri.

**CONSIGLIERE PETTIROSSI.** Grazie, Presidente. La serietà volevo solo specificare che è legata alla previsione degli ambiti di sensibilità urbana e delle zone rurali legata al fatto che sono esattamente identiche alla zona agricola e ci sono anche altre case sparse che non sono state tratteggiate. Sulla coerenza del PD dico solo questo, per motivo personale, le classi dirigenti nei partiti si cambiano proprio per cambiare direzione e politiche; tu prima o poi ci dovrai dire di che Capogruppo sei, visto che ce ne sono due, Forza Italia e Nuovo Centro Destra.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di intervenire il Consigliere Bartolini, prego, Consigliere.

**CONSIGLIERE BARTOLINI.** Volevo dire questo, io sono molto contento che il Consigliere Freddii è speranzoso e che quindi il Piano regolatore porterà un incremento sotto l'aspetto economico del nostro territorio; le cose non stanno così, tu hai parlato di zone industriali, io per quello che conosco in questo momento, ti posso assicurare che capannoni che possono essere costruiti in questo momento ce ne è uno di 6 mila metri, ma sta ad Ospedalichio e ce ne è un altro di 1000 metri e un altro vicino di circa 300

metri e sono a Santa Maria degli Angeli, nella zona industriale, però sono capannoni che già hanno le aree edificabili, quindi quelle aree già c'erano. Le cose sono ben diverse, perché tanto nessuno costruisce, voi potete dire quello che vi pare, ma la situazione è quella che è, io la vedo in un certo modo, anzi, ho il rammarico, ancora una volta, che questa Amministrazione non fa niente sotto l'aspetto economico, tutte chiacchiere, quattro o cinque comunicati stampa al giorno, solo chiacchiere. Avete messo due anni fa a bilancio 20 mila euro, lo ripeto, l'ho detto già un'altra volta, per incrementare lo sviluppo del territorio, poi l'anno scorso 40 mila euro. Freddi, questi 60 mila euro non li avete spesi! Avete dato 1 milione di contributi a tante persone quest'anno. Ma perché? Non è mica cattiveria, ma è perché non siete capaci. Se la cultura vostra è diversa e voi avete una cultura che è fatta in un certo modo, va bene, è in un certo modo, ma è in certi tempi e per certe cose, che evidentemente altre persone non hanno. Tutti siamo mediamente intelligenti, c'è chi ha una cultura in un modo, chi ce l'ha in un altro modo e quindi vede certe cose che gli altri non vedono e viceversa. Io, per esempio, tantissime cose non le vedo per niente. Detto questo, per quanto riguarda poi il piano regolatore, che probabilmente voterò a favore, perché, per una cosa romantica, poiché gli incarichi all'inizio li ho dati io, nel 2004 e poi dopo anche successivamente, per non deludere queste persone, però ho un grosso rammarico, le votazioni, per esempio, che sono state fatte ad ottobre e dicembre del 2010, alle quali non ho partecipato, quindi sono libero di dirlo tranquillamente, quando voi avete...

#### **INTERVENTO FUORI MICROFONO....**

**CONSIGLIERE BARTOLINI.** In Consiglio comunale quando sono state accolte le osservazioni perché si era in campagna elettorale, allora il discorso è questo, e Assessore bisogna che te lo dico, già te l'ho detto in piazza, e se vuoi, ti ridico tutti i nomi che ti ho detto in piazza, però ci sarà sicuramente, immagino, spero di no, che alcune osservazioni sono state fatte da delle persone, almeno spero che non sono state fatte da qualche dipendente comunale che proviene da quell'ufficio, a questo non ci voglio neppure credere, però, detto questo, certe osservazioni sono state poi recepite dal Consiglio comunale con il parere negativo dell'ufficio. Questa sicuramente è stata una cosa antipatica, che non è piaciuta e non è piaciuta perché eravamo in campagna elettorale e questo ha sicuramente favorito qualche soggetto. Se le

cose stanno così, e io non lo so, approfondirà chi lo riterrà opportuno, però questi si chiamano voti di scambio, che in campagna elettorale sono cose estremamente antipatiche. Io questo l'ho voluto dire perché può essere stato, poi ognuno la può pensare come gli pare.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di intervenire il Vice Sindaco Antonio Lunghi, prego.

**VICE SINDACO LUNGI.** Intervengo in maniera molto rapida perché gli interventi sono stati tali ed anche il dibattito e chiaramente non è che io posso portare un ulteriore contributo. Io vorrei ringraziare la squadra che ha lavorato a questo piano, insieme agli altri, perché credo che vada fatto, voglio ringraziare l'Assessore Fortini che ha seguito in maniera puntuale tutte le vicende e il gruppo progettuale, sia l'Ingegnere capo del Comune, sia l'Architetto Ghirelli, che ho seguito sempre con molta attenzione, perché è anche portatore di un modo di concepire l'urbanistica che forse noi non siamo ancora abituati e capaci anche di cogliere le novità. L'intervento del Sindaco sicuramente è stato esaustivo e ripercorre i fatti salienti di quello che noi questa sera andiamo ad approvare. Io voglio soltanto sottolineare alcuni aspetti. Prima di tutto le competenze urbanistiche non sono solo dell'Amministrazione comunale, ci sono organi sovracomunali che decidono ed indicano la fattibilità degli interventi e questo, grazie a Dio, specialmente per il Comune di Assisi ove questi vincoli sono ampi e molto precisi, comporta che le decisioni non sono solo in capo all'Amministrazione comunale. Io ritengo, per esempio, che con l'approvazione di questo atto noi facciamo chiarezza, eliminiamo tante imprecisioni e incapacità di come agire, anche sulle zone agricole, che sono, grazie a Dio, quelle a più alta capacità di attrarre investimenti. Infatti non ci dobbiamo scordare che noi abbiamo più capacità di potere creare sviluppo nelle zone agricole che nelle zone urbane, perché le zone agricole del nostro territorio hanno un valore aggiunto capace di creare sviluppo. Per cui fare chiarezza è sicuramente un fatto positivo. Ed è un fatto positivo che ci sono ancora delle zone che sono non urbane, ma nemmeno agricole, che vanno sicuramente sistemate dal punto di vista urbanistico, anche senza aumenti di volume, perché sistemare il territorio è un fatto estremamente positivo ed importante. Secondo aspetto, il problema delle volumetrie, cioè il problema dell'uso del suolo. Oggi come oggi risulta un problema secondario, ahimè per la crisi che c'è e che imperversa nel nostro territorio nazionale, ma anche nel nostro territorio comunale. Per cui l'Amministrazione comunale deve

tornare ad essere cabina di regia, con quell'idea non di concentrare uno sviluppo nei poli più importanti, come prevedeva il vecchio piano Astengo, di cui noi oggi bene o male facciamo un punto di fine, ma cercando di riqualificare e consolidare quelli che sono i nostri centri, i nostri tanti, bellissimi centri. E grazie a Dio questo piano dice cose importanti perché dà la possibilità di sviluppo urbanistico, ma anche di riqualificazione dei nostri tantissimi centri. E questa è un'occasione di sviluppo. Io sono convinto di quello che dice Giorgio Bartolini, che l'urbanistica automaticamente non risolverà i nostri problemi, ma oggi come amministratori pubblici abbiamo una grossa responsabilità, quella di cercare di risolvere i problemi, eliminare i mali che la burocrazia crea ogni giorno ai cittadini, soprattutto a quelli che hanno un piccolo barlume di interesse di poter migliorare e sistemare la propria posizione, sia in campo residenziale, sia che sia un artigiano, sia che sia una piccola o una grande industria e questo dobbiamo farlo. Per cui, al di là delle osservazioni, al di là che questo piano accoglie o non accoglie certe cose, noi con questo atto mettiamo un punto fermo e indichiamo che il problema ritorna in capo all'Amministrazione comunale, perché non è finito il percorso, ritorna in mano all'Amministrazione comunale, in cui la struttura dell'Amministrazione comunale diventa possibilità di sviluppo reale in questo nostro territorio. Per cui ritengo, caro Moreno, che oggi mettiamo fine ad un percorso e ne apriamo un altro, molto importante, forse più importante di quello che chiudiamo, perché con questo nuovo percorso cerchiamo di individuare le possibilità che abbiamo di poter rinnesare lo sviluppo e durante gli incontri che siamo andati a fare anche nell'ultimo giro prima di questa approvazione definitiva, abbiamo individuato frazione per frazione le possibilità che abbiamo di poter rigenerare il percorso urbanistico, facendo un'operazione fondamentale, che va assolutamente fatta, riprogettare i nostri centri, dare la capacità ai nostri centri di essere autonomi di sviluppo, che non vuole dire solo sviluppo urbanistico e residenziale, ma vuol dire dare la possibilità di avere un centro, servizi adeguati, infrastrutture adeguate di piano e questo va assolutamente fatto. Va assolutamente fatto con quali risorse? E qui si innesca, diciamo, quello che con fatica, ma anche con molta puntualità Paolo Ghirelli ha tentato di dirci in questo percorso, va fatto innescando un nuovo rapporto fra pubblico e privato, in cui il privato non è soltanto quello che vuole realizzare case, edifici o fare della speculazione, ma si mette in gioco cercando di costruire anche un pezzo di città, piccola o grande che sia. E' una grande sfida, è l'unica sfida che possiamo fare, perché le risorse non ci sono più, perché la capacità di generare ricchezza da parte della Bucalossi e di altri strumenti che abbiamo

utilizzato in questi anni, non esistono più e quindi dobbiamo reinventarci un modo per fare urbanistica. In questo senso, l'ufficio tecnico-comunale, l'ufficio del piano, non è più quello che rilascia le licenze e diventa il portatore di interessi piccoli e grandi, ma diventa il promotore dello sviluppo del territorio. E spero che questo atto, per questo sono molto contento, ho spinto il Sindaco, ho spinto Moreno Fortini nel dire non traccheggiamo su questa cosa, lo portiamo all'approvazione, perché portandolo all'approvazione prima possibile, mettiamo un punto certo in questo percorso e ne apriamo un altro che è assolutamente necessario approvare. Per questo sono molto soddisfatto dell'approvazione di questo atto di questa sera. Grazie.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di intervenire l'Assessore Massucci, prego Assessore Massucci.

**ASSESSORE MASSUCCI.** Grazie, Presidente, credo che un passaggio istituzionale così importante e complesso richieda un intervento quanto meno iniziando da un ringraziamento che farei al Sindaco in prima persona e sempre in prima persona, perché hanno sempre operato in sinergia, al collega Moreno Fortini, che in questi anni di percorso per arrivare all'approvazione di questo strumento urbanistico, si è fortemente impegnato anche con passione ed anche con preoccupazione mano a mano che la procedura si complicava e vedeva interferenze politiche di vario tipo e genere, finanche ad avere quelle comunicazioni sui giornali, dove sembrava che noi andassimo a costruire anche sotto la Basilica di San Francesco di Assisi. Io voglio, ovviamente, ringraziare l'Ingegnere Nodessi e Paolo Ghirelli, in maniera particolare Paolo Ghirelli e tutto il suo staff, soprattutto per la pazienza che ha avuto in tutti i giri che abbiamo fatto, 200-300 volte, non so, attraverso le frazioni e Paolo Ghirelli ci ha seguito tutte le sere per tre o quattro volte, forse il Sindaco che si è sempre appuntato le presenze, può anche darci il contenuto sia delle presenze, che dei giri che abbiamo fatto, magari se dopo ce lo ricorda, così, tanto per sottolineare quanta partecipazione c'è stata da parte di questa Amministrazione nei confronti dei cittadini, proprio per veicolare che strumento avevamo a disposizione, proprio per avere il massimo della trasparenza in questo strumento così importante. Voglio sottolineare alcuni elementi che costituiscono il piano, il Sindaco ne ha richiamati tanti, Moreno ne ha richiamati altrettanti, vi sono anche altri elementi che secondo me vanno sottolineati e che dimostrano la valenza di questo strumento di pianificazione

urbanistica. Voglio iniziare con la tutela delle zone agricole, perché su questo anche qui è passato un messaggio strano, ma in realtà le zone agricole del Comune di Assisi hanno una serie di elementi di riferimento normativo che vi voglio elencare. Partiamo dalla normativa regionale, esiste una buonissima legge regionale che è la legge regionale n.11 del 2005, che definisce ed individua le tipologie di intervento e le modalità di intervento nelle zone agricole. E' una normativa che nasce non con l'obiettivo di costruire nuove strutture, tanto è vero che limita, se ricordo bene, a 5 metri quadrati ad ettaro la costruzione di nuovi fabbricati, per cui voi capite quanto è impossibile o difficile costruire nuovi edificati, ma punta soprattutto al recupero degli edifici esistenti, penso alle capanne, penso agli annessi rurali, che hanno perso tale utilizzo, o anche per utilizzi sia nell'ambito residenziale, o extralberghiero. Quindi una buona normativa, che limita poi l'ampliamento, come tutti sappiamo, ai famosi 100 metri quadrati di Suc. Altro elemento normativo importante, sempre di origine regionale, perché la Regione ha lavorato bene, credo, è la DGR 420, che disciplina gli interventi di recupero del patrimonio edilizio, con particolare riferimento all'edilizia tradizionale. E' anche questa una buona normativa perché entra nel dettaglio specifico ed è punto di riferimento in tutti gli interventi che vengono fatti nelle zone agricole, sia dal Comune di Assisi, sia dalla Soprintendenza di Perugia. Altro elemento importante che è stato fatto, è il censimento degli edifici sparsi sul territorio agricolo; attraverso questo censimento, sono stati individuati quegli edifici che hanno valore e quindi meritano tutela ed ovviamente non si sono individuati quelli che non hanno valore. E per questi edifici, che sono tre tipologie, giallo, rosso e verde, se ricordate bene, sono stati individuati gli interventi ammissibili, con particolare attenzione agli edifici rossi, per i quali sono stati alquanto limitati gli interventi edificabili. E questo strumento del censimento è stato realizzato qualche anno fa sulla base delle indicazioni previste dal piano regolatore vigente, ormai superato, del Dottor Serra. Su questo piano regolatore parte operativa sono stati introdotti ulteriori elementi di novità di tutela del territorio agricolo, dico ulteriori, oltre a quelli che già esistono. Uno è quello che il Sindaco e Moreno Fortini hanno più volte richiamato, che sono i criteri progettuali per il recupero edilizio e la nuova edificazione in aree oggetto di tutela e contengono norme volte alla tutela e valorizzazione del patrimonio edilizio esistente. Se voi vi divertite a guardare l'indice di questa normativa comunale è molto interessante perché arriva nel dettaglio a specificare quali sono gli interventi che si possono fare limitrofi ai fabbricati rurali, intendo quali sono le sistemazioni delle aree pertinenti ai fabbricati rurali, addirittura entra in questo dettaglio, per non parlare

degli elementi importanti che individua nei nuovi ampliamenti o quanto altro, cercando di mantenere proprio una continuità urbanistica architettonica con gli edifici esistenti. Quindi c'è uno studio approfondito che ha un suo significato. E queste linee di indirizzo sono state linee che già l'ufficio tecnico del Comune di Assisi, grazie a Moreno Fortini, ha adottato in questo periodo in cui prima è stato adottato il piano regolatore, qualche mese fa sono decadute le norme di salvaguardia del piano regolatore, tuttavia l'ufficio ha seguito ad adottare queste linee come criterio di qualità per le zone agricole. Oltre tutto la Soprintendenza, che conosce bene questo, ha sempre aggiunto, anche a volte in maniera forse impegnativa, ulteriori elementi di novità e di tutela. Altro elemento che vorrei sottolineare in questi giorni in cui abbiamo fatto il giro, Paolo Ghirelli ha fatto degli interventi tecnici, ma anche urbanistici molto importanti e mi è servito anche per approfondire un ragionamento interessante. Paolo ha fatto un ragionamento sulla tutela degli elementi urbani, quindi entriamo nell'ambito urbano, usciamo dalle zone agricole, perché se poi guardate il piano regolatore, di cui si parla tanto, se togliete dalle macchie che individuano gli ambiti urbani di Santa Maria degli Angeli, Torchiagina, Petrignano, Rivortorto, Castelnuovo, Tordandrea, Capodacqua, Viole, se voi guardate questi ambiti, che sono quelle macchie colorate, tutto il resto è zona agricola. Quindi non è chissà che cosa abbiamo fatto. Abbiamo fatto una cementificazione? Non lo so.

Entriamo negli ambiti urbani. Gli ambiti urbani è chiaro che necessitavano di ulteriori elementi di tutela e quindi Paolo Ghirelli, insieme al suo staff, insieme al collega Moreno Fortini, a Nodessi, al Sindaco, hanno introdotto un elemento importante, che è quello delle connessioni. Cioè mi sono fatto due righe proprio per esprimere questo concetto. Lo studio approfondito nelle frazioni ambito urbano, è stato soprattutto volto all'individuazione di nuovi elementi di qualificazione urbana, legati non solo alla quantità dei volumi e qui è importante perché non è solo il volume che conta, non ci preoccupiamo solo del fatto che ci sono pochi o troppi volumi, c'è un problema di connessione di opere e di qualità delle opere di urbanizzazione, cioè di quegli elementi che più dei volumi determinano la qualità dei luoghi, la loro capacità di produrre una realtà sociale. Penso agli elementi legati alla mobilità, al verde, ai luoghi di aggregazione, alle piazze, ai poli scolastici, ai poli sportivi, a questi elementi che fanno la socialità ed alla necessità di creare connessione tra i vari elementi che costituiscono le nostre frazioni. Perché questo termine connessioni è importante? Perché le nostre frazioni sono cresciute nel tempo su modelli urbanistico-normativi diversi da quello



attuale, che utilizzando lo schema dello zoning e del piano attuativo, hanno portato allo sviluppo urbano in maniera puntuale, ma in maniera disgiunta dal contesto limitrofo, ogni zona è una zonetta. C'era il piano di lottizzazione di pinco pallino, piuttosto che Marchetti, piuttosto che quello e quell'altro, sono cresciuti, la strada di penetrazione, quattro aree verdi, ecc, tutto il resto era staccato. Ed oggi c'è ovviamente bisogno di ricreare connessioni. Io penso a Santa Maria degli Angeli, perché è la città in cui vivo, per cui conosco bene la necessità di connessioni fra un sistema viario orizzontale e quello che c'è sotto, che non è collegato. Le aree verdi che noi abbiamo a Santa Maria degli Angeli, che sono tantissime, sono frazionate e non connesse tra di loro, se pensiamo all'area che sta in prossimità del cosiddetto Notaio Pettinacci, tanto per individuare quell'area, se pensiamo al percorso che era previsto sul piano regolatore Astengo che da quell'area c'era un percorso pedonale, quindi già c'era un accenno di connessione, che portava ai poli scolastici, per poi arrivare in Via Diaz e poi proseguire per la lottizzazione Pizziconi, dove c'è un'altra area verde e tutto il resto. Quindi la necessità di connessione e su questo il piano regolatore, ovviamente nella parte operativa, potrà dire finalmente la sua e ricreare e mettere in campo queste connessioni necessarie per mettere insieme le varie funzioni della città. Il terzo elemento che voglio sottolineare, così concludo il mio intervento, è un elemento di novità che è dato dalla possibilità di utilizzare l'istituto della perequazione e della prima premialità, questo nel quadro della programmazione concertata. Questo strumento rappresenta un'opportunità di pianificazione e di crescita urbana, al fine di qualificare e migliorare le dotazioni territoriali per l'intero Comune. Tale istituto è normato dalla legge regionale, quindi la Regione sotto questo profilo ha adottato questo strumento, e la stessa Regione ha definito tale strumento come un mezzo di incentivazione della rigenerazione delle aree urbane, per quanto lo ha trovato interessante ed importante. E' ovviamente uno strumento che andrà in funzione con la parte operativa. Questa costituisce una modalità di attuazione delle aree di trasformazione - e il Vice Sindaco Lunghi lo ha accennato come possibilità - in appositi ambiti in base a determinate regole di trasparenza. Sì, questo vale la pena di sottolinearlo, perché quando si pensa a questi strumenti di perequazione, premialità, compensazione, dove entra in sinergia il pubblico con il privato, anche negli incontri che abbiamo avuto ci hanno chiesto: ma come? Ci sono rischi? La normativa regionale detta delle regole precise. E' chiaro che andranno aggiunte ulteriori regole di trasparenza, perché è chiaro che non potremo fare come ci pare, dovremo seguire una logica che è legata soprattutto alla trasparenza. E questa tecnica

pianificatoria si realizza mediante attribuzione e cessione di quantità edificatorie subordinate alla realizzazione di dotazioni territoriali. E' questo il punto importante, che in questo rapporto tra pubblico e privato, noi potremo avere, per il Comune di Assisi, ma per i territori, dotazioni territoriali. E quali sono? Sono i verdi, sono le strade, sono i parcheggi, sono i collegamenti, sono le connessioni, cioè tutta quella serie di urbanizzazioni che è difficile fare perché hanno un costo, che all'interno di rapporti economici con il privato, potranno essere realizzate. Quindi servirà anche questo come strumento di pianificazione economica, come strumento nel quadro del piano dei servizi che il Comune ovviamente dovrà fare per individuare quali sono le priorità, perché dovremo anche individuare quali sono le priorità di interventi da fare, puntando a quegli interventi importanti, quali possono essere la viabilità o altri elementi di socialità. Grazie.

**PRESIDENTE.** Se ci sono dei Consiglieri che intendono fare il secondo intervento diamo la priorità al secondo intervento, altrimenti passiamo direttamente alle dichiarazioni di voto. Se non ci sono altri interventi, passo la parola all'Assessore Fortini.

**ASSESSORE FORTINI.** Solo per chiedere una cortesia. Visto che Paolo deve arrivare a Gubbio, Stefano abita ancora più lontano, se non ci servono, possiamo mandarli via, se non avete qualche chiarimento da chiedere. Li ringrazio per la presenza.

**PRESIDENTE.** Grazie Architetto Ghirelli e Ingegnere Nodessi. Prego, Assessore Fortini.

**ASSESSORE FORTINI.** Solo alcune parole per ringraziarli. Con Stefano giornalmente ci confrontiamo e sa quello che penso di lui; voglio invece ringraziare Paolo per la sua disponibilità, per la sua presenza, per la sua competenza, per tutto quello che ha messo a disposizione per noi. Io ti faccio un augurio, per come hai lavorato con noi, io spero, se non dovessi diventare famoso come Astengo, che è diventato famoso solo dopo morto, però spero che qualche Comune della Regione Umbria capisca il tuo lavoro e ti prenda in considerazione per svolgere altri piani regolatori su altri Comuni umbri. Ti ringrazio.

**PRESIDENTE.** Per dichiarazione di voto si è prenotato il Capogruppo Marini, prego Capogruppo.

**CONSIGLIERE MARINI.** Grazie Presidente. Intervengo per una sintetica dichiarazione di voto. Voglio ricordare ancora una volta che il nuovo strumento urbanistico è stato adottato nella precedente legislatura senza nessun voto contrario, a parte quello che ci ha ricordato la collega Travicelli, su due delibere di approvazione delle osservazioni. A dimostrazione che in passato maggioranza ed opposizione sono riuscite a lavorare opportunamente e responsabilmente, con quel giusto spirito di collaborazione che richiede un atto importante come il PRG, che è un atto strategico per il futuro urbanistico e quindi anche economico dell'intero territorio. Il piano riqualifica e ricuce urbanisticamente diverse zone, tutela il paesaggio, aggiungendo ulteriori tre vincoli, rispetto a quelli richiesti dalla legge, 9 coni di vista a protezione, linee guida di restauro del paesaggio e piano di gestione del sito Unesco, maggiore flessibilità e riduzione dei tempi di rilascio delle autorizzazioni. Questo che andiamo ad approvare è il PRG del Comune di Assisi, non è né della maggioranza, né della minoranza, ma è sempre e comunque della gente e del Comune di Assisi, in quanto le maggioranze sono pro-tempore, e potrebbero anche cambiare, ma il PRG rimane come strumento urbanistico per anni, al di là dei diversi schieramenti politici. E' per questi sintetici motivi, cari colleghi della minoranza, che vi chiedo un'ultima attenta riflessione. Il PRG non è nostro né vostro, è uno strumento al di sopra di noi tutti. Io capisco e rispetto le diverse giuste posizioni politiche, ma vi chiedo di rispettare il lavoro dei tanti tecnici che sono stati testati d'angolo nella redazione del piano e degli amministratori che ci hanno preceduti e che hanno portato il loro importante contributo in maniera sincera, seria e costruttiva. Vorrei chiedervi di votare a favore di questo piano, ma non so se accoglierete questo mio appello, ma almeno consegnateci delle indicazioni che aiutino e contribuiscano alla redazione del prossimo piano operativo e date un voto di astensione. Detto ciò, Presidente, il gruppo Uniti per Assisi, che ho l'onore di rappresentare, vota convintamente e favorevolmente questo importante nuovo piano regolatore generale parte strutturale del Comune di Assisi. Grazie.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di intervenire il Capogruppo Freddi, ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE FREDDII.** Per quanto evidenziato nei precedenti interventi e per quanto è emerso dal dibattito, dichiaro il voto favorevole mio personale e dell'intera maggioranza al punto all'ordine del giorno, nella certezza che in fase di progettazione dell'operativo si terrà conto sia delle indicazioni emerse durante le riunioni partecipative, sia di quelle di questa sera, si sapranno individuare con precisione forme e funzioni che garantiscano, allo stesso tempo, salvaguardia del paesaggio e sviluppo socio economico. Concludo con i doverosi e sentiti ringraziamenti. Ringrazio i numerosi cittadini che hanno partecipato agli incontri sul territorio e tutte le associazioni che ci hanno ospitato nelle loro sedi; il Sindaco Claudio Ricci, l'Assessore Moreno Fortini e l'Ingegnere Stefano Nodessi per la competenza e l'impegno con cui negli anni hanno seguito le vicende di questo importante strumento urbanistico; ringrazio l'intera Giunta e tutti i colleghi Consiglieri per i preziosi suggerimenti e le puntuali indicazioni sulle esigenze del centro storico e di tutte le frazioni; la Professoressa Falini e per il documento programmatico, il Professore Cecchetto. Un grazie infine al progettista Architetto Paolo Ghirelli, per l'ottimo lavoro svolto e per la totale disponibilità dimostrata nelle decine e decine di riunioni dove con indiscussa preparazione tecnica, si è confrontato con interlocutori esperti e non.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di intervenire il Capogruppo Travicelli, prego Capogruppo.

**CONSIGLIERE TRAVICELLI.** Grazie. Ribadisco la grande responsabilità che ha dimostrato l'allora Gruppo consiliare del Partito Democratico, nella persona di Edo Romoli, Claudio Passeri, Gianfranco Gambucci, Luigi Marini e la sottoscritta, cinque Consiglieri e non uno, nell'esame delle osservazioni che abbiamo portato con atteggiamento di responsabilità, con l'obiettivo principale di mettere tutti i cittadini sullo stesso piano e di cercare di riavviare lo sviluppo della nostra città. Oggi, dopo tre anni, ringrazio, come feci allora, Claudio Passeri ed Edo Romoli durante l'esame delle osservazioni, il Dottor Ghirelli, il Dottor Stefano Nodessi e tutti i tecnici, l'Assessore Fortini, che ha lavorato con passione, ma debbo, ahimè, astenermi, in quanto non avendo avuto il tempo materiale per poter visionare tutto lo strumento, molto importante, e se mi permettete, tre anni fa il Consigliere Romoli disse che non tutti noi avevamo veramente le capacità e la preparazione per poter leggere tutte queste tavole e tutti questi strumenti e io sono una di quelle, non ho queste grandi capacità in quanto mi occupo di tutt'altra cosa, però devo

ringraziare tutti voi che ci avete dato la possibilità, in primis a me, di potere per lo meno apprendere qualche cosa di tutto questo, che per me è una cosa grandissima, e avere avuto l'onore di poter essere presente durante l'approvazione e oggi durante la votazione. La mia astensione non è dire sì o no ad un qualche cosa, ma è soltanto perché non ho avuto modo di potere approfondire, non ho potuto conoscere bene queste modifiche, questo 9-10 per cento, io comprendo che questo è lo strumento determinante per i prossimi venti anni della nostra città e il mio voto non vuole essere un dire no o un dire sì a prescindere, ma penso di essere qui a dare un voto come persona che capisce quello che è importante per i cittadini e quello che spero sarà ancora più importante. Grazie.

**PRESIDENTE.** Prego Capogruppo Pettirossi.

**CONSIGLIERE PETTIROSSI.** Grazie, Presidente. Volevo sottolineare solo che sicuramente questo nuovo PRG acquisisce degli elementi di flessibilità e sicuramente dà un ruolo importante ai privati, ma questo non lo dà questo PRG, lo dà la legge regionale, che introduce anche la questione della perequazione in maniera molto forte, quindi sicuramente ci saranno delle nuove edificabilità che porteranno i privati a costruire dei giardini e delle infrastrutture pubbliche. Per quanto ci riguarda, però a questo PRG manca il coraggio. Mi è piaciuto un termine del Sindaco, il riordino del territorio. E' vero, c'era bisogno di riordino del territorio, non andava bene non fare il PRG, ma bisognava avere il coraggio veramente di riconnettere il territorio senza volere puntare alla massima edificazione possibile, prima adottando un piano che arrivava al 18 e poi approvando oggi un piano che arriva al massimo possibile consentito dalla normativa. Per questo sicuramente votiamo contro e se fosse stato per noi, il PRG lo avremmo fatto diverso, avremmo fatto un PRG che riqualificava il territorio, un PRG che se aumentava, aumentava al massimo dell'1, 2, 3 per cento di edificabilità. Poi, sulla questione della coerenza, voglio citare che il Consiglio comunale nel 2004, quando è stato approvato il documento programmatico per la redazione del nuovo piano regolatore, i Consiglieri di opposizione di allora, Righetti, Marco Timi, Elio Bugiantelli, Gambucci e Marini votarono contro quel documento programmatico, motivandolo ampiamente ed evidenziando il problema che si andava ad un aumento eccessivo di volumetrie e di superfici.

**PRESIDENTE.** Prego, Capogruppo Marcucci.

**CONSIGLIERE MARCUCCI.** A scanso di equivoci, anticipando già che il mio sarà un voto contrario, voglio come dire, in qualche modo precisare all'Architetto Ghirelli che non c'è niente che riguarda lui come progettista ovviamente in quello che sto per dire, ci mancherebbe altro, anzi, per inciso, io sono un appassionato di Gubbio, ho molti amici eugubini, quindi il solo fatto che viene da Gubbio mi ispira simpatia. Io credo che questo Consiglio comunale e questa Amministrazione, caro Tonino, scambi due categorie sostanziali, l'urgenza e la fretta e mi pare che voi facciate solo di fretta. Il tuo cercare di mettere un punto ad un percorso mi sembra un po' il tentativo di volere tappare un buco perché non escano più miasmi, cattivi odori. Un fatto vorrei farvi notare, da un punto di vista proprio numerico, la variante di Serra, solo per ragionare così e capire, adottata nell'agosto 1997, Sindaco Giorgio Bartolini, prima del terremoto, è andata in approvazione definitiva dopo sette anni; nessuno ha sollevato mai problemi. Questo piano regolatore, adottato, come abbiamo detto alla fine del 2010, ci ha messo meno di due anni per tornare dalla Provincia. Allora io credo che voi dobbiate smetterla di utilizzare escamotage, come dire, teatrali, di dire le bugie, di dire le falsità. Se uno ha il coraggio di andarsi a prendere i verbali della Conferenza istituzionale, si rende conto di quello che c'è scritto. Io penso che il Comune di Assisi abbia perso una grossa occasione; penso che non sia un buon piano e non lo sia per un motivo semplice, perché l'indirizzo politico non ha consentito nemmeno ai progettisti di potere tirare fuori il meglio e quello che si poteva nella prospettiva di crescita compatibile del nostro territorio. Io credo che è stata fatta una scelta, tout-court, andiamo al massimo. Io ricordo che in una delle prime assemblee di presentazione, prima dell'adozione, venne utilizzato il termine: mettiamo fieno in cascina. Ecco, se posso fare un appunto all'Architetto Ghirelli, fu proprio quell'espressione che non mi convinse del piano; il piano non serve a mettere fieno in cascina, il piano serve a programmare lo sviluppo nostro, della nostra comunità, dei nostri figli, a cercare di fare sì che il futuro sia migliore del presente e questo non è facile. Aggiungo che questo piano è la dimostrazione ennesima della mancanza di capacità progettuale da un punto di vista politico di questa maggioranza, non si capisce quali siano gli obiettivi di fondo da un punto di vista politico. Certo, il piano ha un piano regolatore nuovo, recepisce le norme, ma quale piano regolatore non recepisce le norme. Certo, ci sono linee guida di restauro, certo c'è l'Unesco, ma sono tutte – scusatemi il termine –

“frescacce”, “quaquaraquà”. Poi queste cose dipendono dalla capacità dell’Amministrazione poi di attuarle. Quindi vi riempite la bocca di tante belle parole, che poi sono aria fritta. E la cosa che reputo grave, invece, è il motivo sostanziale, oltre alla non condivisione dell’impostazione tecnico-politica del piano, per cui voterò contro, è che questa sera è stato commesso un atto lesivo dell’autonomia e della potestà del Consiglio comunale. Non è ammissibile, a mio avviso, io penso che facendo una riflessione nel vostro animo chiunque questa cosa dovrebbe vederla, da qualunque parte si guardi, non è possibile che qualcuno possa arrogarsi il diritto di intervenire al posto del Consiglio comunale, se è il Consiglio che è legittimato. Per questo ritengo che questa scelta sia una scelta avventata, che non sia urgenza, Tonino, e necessità di arrivare presto per mettere un punto ed andare avanti. Io penso che ci sia fretta, la fretta di mettere un tappo o un coperchio sopra ad una pentola, che potrebbe esplodere, anche perché lo hanno ricordato più di uno, molte aspettative di questo piano vengono meno, tutte le osservazioni accolte che ora resteranno carta straccia. E allora che succederà? La gente che dirà? Allora forse bisogna subito approvarlo, per dare subito l’idea stai tranquillo che poi c’è l’operativo, guarda, lo abbiamo adottato subito....

Non ho fatto il mio secondo intervento, Presidente, sarà paziente altri 30 secondi...

**PRESIDENTE.** Ma qui è per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE MARCUCCI.** Sì, certo, ma anche Marini ha fatto un intervento simile, grazie, chiudo subito, comunque.

**PRESIDENTE.** Io do la parola al Consigliere Bartolini, mi scusi, ma sono 4 minuti.

**CONSIGLIERE MARCUCCI.** Chiudo subito, Presidente.

**PRESIDENTE.** E allora si affretti a chiudere, grazie.

**CONSIGLIERE MARCUCCI.** Se non mi interrompe, chiudo subito. Chiudo subito, lei mi ha interrotto, quindi ho perso il filo, comunque il mio voto resta un voto di protesta, un voto convinto che voi qui questa sera stiate commettendo un errore.

**PRESIDENTE.** Prego Consigliere Bartolini.

**CONSIGLIERE BARTOLINI.** Io invece la voglio mandare in barzelletta, già ho detto che mi asterrò e le motivazioni già le ho dette. A quelle motivazioni ne aggiungo un'altra, è una considerazione. Qui dentro c'è un gruppo di Consiglieri che non aveva il partito, quindi io, la Travicelli, Marini e tutti gli altri invece avevano un punto di riferimento. Ecco, allora adesso se tu no, vuol dire che lui è rimasto l'unico, perché questi altri sono tutti orfanelli infatti anche loro non si capisce di che partito sono. E allora non ho potuto fare a meno di dare ascolto alla richiesta pressante del Capogruppo di questo gruppo di persone che non so mai di che razza sono, che mi ha detto astieniti, fai qualche cosa; quindi mi pare che, essendo degli orfanelli, in qualche modo gli posso venire incontro e quindi vengo incontro alla tua richiesta.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di intervenire per dichiarazione di voto il signor Sindaco. Prego, signor Sindaco.

**SINDACO RICCI.** Grazie, signor Presidente del Consiglio. Io volevo ringraziare per i contributi positivi che hanno apportato tutti i signori Consiglieri comunali e i signori Assessori che sono intervenuti, interventi positivi di coloro che voteranno questo piano, ma credo anche interventi che saranno utili per le fasi successive, anche di coloro che hanno apportato elementi diciamo di criticità, che credo, come tutte le espressioni sono importanti per potere, in futuro, migliorare, soprattutto nella parte operativa, tale piano. In due minuti faccio soltanto tre riflessioni a completamento del mio intervento primo, trascurando di fare il secondo intervento. Cito la Provincia di Perugia. Si è parlato molto dei pareri che sono stati acquisiti durante la fase di conferenza istituzionale conclusiva. Ecco, tutto quello che è stato deciso nella conferenza istituzionale è stato deciso dalla Provincia di Perugia, in assonanza con il Comune di Assisi, della Regione Umbria, degli altri soggetti istituzionali che hanno, come dire, termini di esprimersi, ma



debbo dire che ogni decisione è stata ampiamente motivata tecnicamente dalla Provincia nel quadro di compatibilità – e questo era poi l'elemento essenziale – con il piano territoriale di coordinamento provinciale. Quindi io voglio rassicurare che tutti i pareri acquisiti in Conferenza istituzionale sono stati fondamentalmente ed accuratamente motivati dalla Provincia con il parere di compatibilità del piano territoriale di coordinamento provinciale. Debbo anche dire che i tecnici della Provincia sono stati molto precisi, attenti e puntuali e per altro questo deve essere anche per tutti noi, unitamente alla competenza dell'Ingegnere Stefano Nodessi Proietti e dell'Architetto Paolo Ghirelli, anche un elemento di tranquillità dell'atto che approviamo, certamente nella diversità delle opinioni che sono quanto mai sempre auspicabili. Il secondo elemento, il consumo del territorio. Questo piano ha aggiunto, credo, un elemento importante. Di fatto definisce non uno, ma due perimetri, un primo perimetro, quello che potremo definire entro il quale le aree sono davvero modificabili, poi però c'è un perimetro più distante, a volte, dipende dalle tipologie, dove attualmente la risorsa utilizzabile è prossima allo zero, in alcuni casi è zero, ma quelle aree sono molto importanti, sono delle buffer-zone, sono delle zone di ulteriore, eventuale modificazione, ma a condizione, ed è questo l'elemento molto importante, che quello che è incluso nel primo perimetro sia già utilizzabile. Molte discrasie del paesaggio culturale italiano sono nate perché si è consumato distante dal nucleo urbanizzato. Questo piano invece pone questo come concetto fondamentale, prima devo utilizzare tutto quello che sta all'interno del perimetro, entro cui l'area è modificabile, e solo dopo, secondo perimetro più esterno, se ci saranno le condizioni e se quel volume all'interno non riesco ad utilizzarlo, potrò estendermi all'esterno, consumando quindi il territorio, solo se effettivamente serve e se prima ho consumato il territorio più prossimo al nucleo urbanizzato. Credo che questa è una grande innovazione importante non solo per il territorio di Assisi, ma come idea prospettica-urbanistica. Terza ed ultima riflessione ed è questo, forse l'elemento più importante, nelle prossime settimane io credo che l'organigramma del Comune di Assisi, almeno in via progettuale, debba essere modificato, per introdurre un nuovo ufficio, l'ufficio di gestione e progetto del piano operativo e debba essere un ufficio che, unitamente al piano - diciamo - informatico del territorio, del sistema informativo territoriale, tenga sotto monitoraggio costante la ...(*registrazione mancante*).

A seguito della illustrazione e discussione sopra fedelmente riportata per mera trascrizione di testo registrato su supporto magnetico che costituisce verbale allegato all'atto deliberativo.

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Essendo stato accertato e proclamato dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori designati il seguente esito della votazione: Presenti n.15 - Astenuti n.2 (Bartolini – Travicelli) - Votanti n.13 - Voti favorevoli n.11 - Contrari n.2 (Marcucci – Pettirossi).

## **DELIBERA**

- di approvare la seguente proposta di deliberazione nel suo contenuto integrale cui si riporta "per relationem":

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

### **RICHIAMATI I SEGUENTI ATTI:**

- Deliberazione del Consiglio Comunale n. 96 del 22.07.2010 con la quale è stato adottato il Piano Regolatore Generale parte strutturale ed il Piano di Gestione del sito UNESCO pubblicata sul BUR n. 36 del 31.08.2010 e successivo BUR n. 43 del 19.10.2010;
- Deliberazioni del Consiglio Comunale n. 173 del 20.12.2010, n. 57 del 10.03.2011, nn. 67 – 68 – 69 – 70 del 28.03.2011 con le quali sono state esaminate le osservazioni pervenute in esito alla pubblicazione del piano;
- Deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 del 30.05.2013 con la quale si è preso atto dei pareri di cui all'art. 37 comma 3 della L.R. 11/2005 espressi dalla Commissione Comunale per la Qualità Architettonica e il Paesaggio;
- Determinazione Dirigenziale della Regione dell'Umbria n. 9233 del 14.12.2011 con la quale si è

espressa la “valutazione di incidenza favorevole” sul nuovo PRG strutturale di Assisi.

**VISTA** la verifica di carattere igienico sanitario rilasciata dalla U.S.L. n. 2 a norma dell’art. 14 della L.R. 11/2005 con propria nota prot. 91590 del 21.10.2010 (presente in atti).

**VISTO** il parere favorevole espresso dalla Comunità Montana dei Monti Martani Serano e Subasio Settore Parco del Monte Subasio con propria nota prot. 0018671 (presente in atti).

**VISTA** la nota prot. 12799 del 21.11.2011 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici ha aggiornato il censimento delle aree di interesse archeologico in funzione del nuovo Piano Regolatore di Assisi; censimento recepito nel P.R.G. che si andrà ad approvare.

**PRESO ATTO:**

- della nota Prot. 0036796 del 22.11.2011 con la quale il Comune ha trasmesso all’Ufficio Urbanistica e all’Ufficio P.T.C.P. della Provincia di Perugia tutta la documentazione afferente al piano;
- che l’Ufficio P.T.C.P. della Provincia comunicava l’avvio del procedimento a far data dal 20.12.2011 (nota prot. 000446 del 05.01.2012);
- che successivamente all’apertura del procedimento da parte dell’Ufficio P.T.C.P. si sono svolti molteplici incontri tra gli Uffici Tecnici del Comune e quelli della Provincia tesi a verificare la compatibilità del nuovo Piano Regolatore di Assisi con le previsioni del P.U.T. e del P.T.C.P. di cui alla L.R. 27/2000;
- che in data 29.04.2013 si è tenuta la prima Conferenza Istituzionale (art. 15 L.R. 11/2005) in esito alla quale l’Ufficio P.T.C.P. ha ritenuto dover proporre rilievi e modifiche da apportare al P.R.G. come da verbale presente in atti;
- che in data 18.11.2013 si è tenuta la seconda e conclusiva Conferenza Istituzionale i cui contenuti sono riportati nell’apposito verbale presente in atti.

**CONSIDERATO:**

- che nel corso della seconda Conferenza Istituzionale la Provincia ha stralciato dal Piano (corrette con penna rossa) alcune previsioni che il Comune aveva riproposto dopo la prima Conferenza e precisamente:
  - 1) Ambito funzionale 04 di Torchiagina;
  - 2) Aree di nuovo impianto sulla macro area 01 di Torchiagina ricadenti all’interno di un raggio di 800

metri da un allevamento di suini posto sul territorio di Perugia a confine con Assisi;

- 3) Area per servizi di S. Maria degli Angeli posta a monte della ferrovia tra l'area Montedison ed il nuovo cimitero;
  - 4) Alcune modeste porzioni di aree a servizi per la presenza di aree boscate
- che in detta sede il Sindaco nel prendere atto degli stralci effettuati dalla Provincia, con particolare riferimento ai punti 1 e 3, si riservava di ricollocare dette previsioni mediante successiva variante allo strumento urbanistico; lo stesso proponeva altresì, al fine di accogliere le osservazioni della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per l'Umbria di cui alla nota acquisita al protocollo comunale al n. 0030806 in data 02.10.2013 (presente in atti) e quindi di tutelare maggiormente l'unicità del paesaggio di Assisi, di inserire la norma trascritta all'art. 2.3.16 delle NTA "Disposizioni particolari per la tutela del Colle Storico di Assisi".

**ATTESO** che in data 13.01.2014 Prot. 0001219 il Servizio P.T.C.P. e Urbanistica della Provincia ha trasmesso al Comune la seguente documentazione, che si riporta sotto le lettere A), B) e C):

- A) Deliberazione della Giunta Provinciale n. 415 del 23.12.2013 "L.R. n. 11 del 2005, art. 67 comma 2 e art. 15 L.R. n. 31 del 1997, art. 9. Verifica sotto il profilo della compatibilità del nuovo P.R.G., parte strutturale, del Comune di Assisi con le previsioni della L.R. 27 del 2000, del P.T.C.P. e dei piani di settore" con la quel sono stati approvati gli accordi definitivi di cui alla Conferenza Istituzionale dando atto della compatibilità del P.R.G. di Assisi con tutti gli strumenti urbanistici sovraordinati.
- B) Verbale Conferenza Istituzionale del 29.04.2013 con allegata la seguente documentazione:

#### **ALLEGATO 1**

##### **Elaborati descrittivi**

- ed.01.a = Relazione tecnica generale **(i)**
- ed.01.b = Relazione tecnica generale. Allegato: sintesi dei contributi specialistici **(i)**
- ed.02.a = Carta delle risorse storico – architettoniche parte nord **(i)**
- ed.02.b = Carta delle risorse storico – architettoniche parte sud **(i)**
- ed.03.a = Carta delle risorse naturalistiche ed ambientali parte nord **(i)**
- ed.03.b = Carta delle risorse naturalistiche ed ambientali parte sud **(i)**

- ed.04.1 = Stato di attuazione del PRG vigente. Repertorio cartografico dello stato di diritto – Assisi **(s)**
  - ed.04.1 = Stato di attuazione del PRG vigente. Repertorio cartografico dello stato di diritto – Santa Maria degli Angeli **(s)**
  - ed.04.1 = Stato di attuazione del PRG vigente. Repertorio cartografico dello stato di diritto – Castelnuovo – Tordandrea **(s)**
  - ed.04.1 = Stato di attuazione del PRG vigente. Repertorio cartografico dello stato di diritto – Rivortorto- Viole **(s)**
  - ed.04.1 = Stato di attuazione del PRG vigente. Repertorio cartografico dello stato di diritto –Palazzo **(s)**
  - ed.04.1 = Stato di attuazione del PRG vigente. Repertorio cartografico dello stato di diritto – Petrignano **(s)**
  - ed.04.1 = Stato di attuazione del PRG vigente. Repertorio cartografico dello stato di diritto – Torchiagina **(s)**
  - ed.04.1 = Stato di attuazione del PRG vigente. Repertorio cartografico dello stato di diritto – Capodacqua **(s)**
  - ed.04.1 = Stato di attuazione del PRG vigente. Repertorio cartografico dello stato di diritto – Centri Montani **(s)**
- Stato di attuazione del PRG vigente**
- ed.04.2 = Tabelle di calcolo **(s)**
- Dimensionamento del nuovo PRG**
- ed.05.1 = Tabelle di calcolo **(s)**
  - ed.05.2 = Quadro di sintesi **(s)**
- Elaborati descrittivi**
- ed.06.a = Base cartografica parte nord **(i)**
  - ed.06.b = Base cartografica parte sud **(i)**
- Elaborati prescrittivi**
- ep.01.a = Norme tecniche di attuazione **(s)**

- ep.01.b = Norme tecniche di attuazione. Allegati **(s)**
- ep.02.a = Carta di sintesi del sistema insediativo quadrante nord – ovest **(s)**
- ep.02.b = Carta di sintesi del sistema insediativo quadrante nord – est **(s)**
- ep.02.c = Carta di sintesi del sistema insediativo quadrante sud – est **(s)**
- ep.02.d = EP.02 – Sintesi del sistema insediativo quadro sud – ovest **(s)**
- ep.03.a = Carta di sintesi del sistema paesaggistico quadrante nord – ovest **(s)**
- ep.03.b = Carta di sintesi del sistema paesaggistico quadrante nord – est **(s)**
- ep.03.c = Carta di sintesi del sistema paesaggistico quadrante sud – est **(s)**
- ep.03.d = Carta di sintesi del sistema insediativo quadrante sud – ovest **(s)**
- ep.04.a = Carta di sintesi del sistema ambientale parte nord **(s)**
- ep.04.b = Carta di sintesi del sistema ambientale parte sud **(s)**

#### **Elaborati di indirizzo**

- ei.01.1 = Indirizzi per il recupero e la tutela della Città Storica – Carta della qualità dello spazio urbano di Assisi **(i)**
- ei.01.2 = Indirizzi per il recupero e la tutela della Città Storica. Repertorio cartografico dei centri storici minori **(i)**
- ei.03.1 = Carta di sintesi dei contesti paesaggistici **(s)**
- ei.03.2 = Ambiti di tutela e valorizzazione paesaggistica **(s)**
- ei.03.3 = Ambiti di protezione panoramica **(s)**
- Linee guida per la qualità del paesaggio **(i)**
- ei.04.a = Carta degli scostamenti delle aree boscate – quadrante nord – ovest **(s)**
- ei.04.b = Carta degli scostamenti delle aree boscate quadrante nord – est **(s)**
- ei.04.c = Carta degli scostamenti delle aree boscate quadrante sud – est **(s)**
- ei.04.d = Carta degli scostamenti delle aree boscate quadrante sud – ovest **(s)**

#### **ALLEGATO 2**

- Verifica di carattere igienico – sanitario (nota USL n. 2 del 21.10.2010)

#### **ALLEGATO 3**

- Determinazione Dirigenziale n. 488 del 21.02.2013 (nota comunale prot. n. 0006067 del 21.02.2013)

**ALLEGATO 4**

- Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 – Comunicazione approvazione (nota Regione Umbria)

**ALLEGATO 5**

- Determinazione Dirigenziale regionale n. 9233 del 14.12.2011

**ALLEGATO 6**

Parere del Servizio Difesa e Gestione Idraulica del 14.11.2012

**ALLEGATO 7**

- Parere del Servizio Difesa e Gestione Idraulica del 26.04.2013

**Legenda variazioni elaborati dopo la prima Conferenza Istituzionale:**

- **(i) = invariato rispetto all'adozione**
- **(s) = sostituito in quanto oggetto di modifiche apportate in sede di prima Conferenza Istituzionale**
- **(n) = nuovo ad integrazione di aspetti tecnici richiesti in sede di prima Conferenza Istituzionale**

- C) Verbale della Conferenza Istituzionale del 18.11.2013 con allegata la seguente documentazione:

**ALLEGATO 1**

**Elaborati descrittivi**

- ed.01.c = Relazione Tecnica Generale. Allegato – Nota sulla perimetrazione delle aree di pregio agricolo **(n)**
- ed.01.d = Relazione Tecnica Generale. Allegato – Tabella attributi associati alle componenti del PRG Parte Strutturale **(n)**
- ed.04.1.a = Stato di Attuazione del PRG vigente. Repertorio cartografico dello stato di diritto – Torchiagina **(s)**
- ed.04.1.b = Stato di Attuazione del PRG vigente. Repertorio cartografico dello stato di diritto – Petignano **(s)**

- ed.04.1.c = Stato di Attuazione del PRG vigente. Repertorio cartografico dello stato di diritto – Palazzo **(s)**
- ed.04.1.d = Stato di Attuazione del PRG vigente. Repertorio cartografico dello stato di diritto – Castelnuovo – Tordandrea **(s)**
- ed.04.1.e = Stato di Attuazione del PRG vigente. Repertorio cartografico dello stato di diritto – Rivortorto Viole **(s)**
- ed.04.1.f = Stato di Attuazione del PRG vigente. Repertorio cartografico dello stato di diritto. Santa Maria degli Angeli **(s)**
- ed.04.1.g = Stato di Attuazione del PRG vigente. Repertorio cartografico dello stato di diritto. Assisi **(s)**
- ed.04.1.h = Stato di Attuazione del PRG vigente. Repertorio cartografico dello stato di diritto – Capodacqua **(s)**
- ed.04.1.i = Stato di Attuazione del PRG vigente. Repertorio cartografico dello stato di diritto – Centri montani **(s)**
- ed.04.2 = Stato di Attuazione del PRG vigente. Tabelle di calcolo **(s)**
- ed.05.1 = Dimensionamento del nuovo PRG. Tabelle di calcolo **(s)**
- ed.05.2 = Dimensionamento del nuovo PRG. Tabelle di sintesi **(s)**
- ep.02.a = Carta di sintesi del sistema insediativo – quadrante nord – ovest **(s)**
- ep.02.b = Carta di sintesi del sistema insediativo – quadrante nord – est **(s)**
- ep.02.c = Carta di sintesi del sistema insediativo – quadrante sud – est **(s)**
- ep.02.d = EP.02 – Sintesi del sistema insediativo quadrante sud – ovest **(s)**

#### **Elaborati prescrittivi**

- ep.03.a = Carta di sintesi del sistema paesaggistico – quadrante nord – ovest **(s)**
- ep.03.b = Carta di sintesi del sistema paesaggistico – quadrante nord – est **(s)**
- ep.03.c = Carta di sintesi del sistema paesaggistico – quadrante sud – est **(s)**
- ep.03.d = Carta di sintesi del sistema paesaggistico – quadrante sud – ovest **(s)**
- ep.04.a = Carta di sintesi del sistema ambientale parte nord **(s)**
- ep.04.b = Carta di sintesi del sistema ambientale parte sud **(s)**



### **Elaborati di indirizzo**

- ei.03.1 = Carta di sintesi dei contesti paesaggistici **(s)**
- ei.03.2 = Ambiti di tutela e valorizzazione paesaggistica **(s)**
- ei.03.3 = Ambiti di protezione panoramica **(s)**
- ei.03.4 = Ambiti delle risorse naturalistico – ambientali definiti dal PTCP **(n)**
- ei.04.a = Carta degli scostamenti delle aree boscate quadrante nord – ovest **(s)**
- ei.04.b = Carta degli scostamenti delle aree boscate quadrante nord – est **(s)**
- ei.04.c = Carta degli scostamenti delle aree boscate quadrante sud – est **(s)**
- ei.04.d = Carta degli scostamenti delle aree boscate quadrante sud – ovest **(s)**
- ei.05.1 = Indirizzi per la definizione della STM e della SUM **(n)**
- ei.05.2 = Indirizzi per la definizione del Piano Comunale dei Servizi (PCS) **(n)**

### **ALLEGATO 2**

#### **Elaborati descrittivi**

- eg.01.a = Relazione geologica, geomorfologica ed idrogeologica **(s)**

#### **Studio geologico a supporto del PRG**

- eg.02.a = Carta geologica quadrante nord – ovest **(s)**
- eg.02.b = Carta geologica quadrante nord – est **(s)**
- eg.02.c = Carta geologica quadrante sud – est **(s)**
- eg.02.d = Carta geologica quadrante sud – ovest **(s)**
- eg.03.a = Carta geomorfologica quadrante nord – ovest **(s)**
- eg.03.b = Carta geomorfologica quadrante nord – est **(s)**
- eg.03.c = Carta geomorfologica quadrante sud – est **(s)**
- eg.03.d = Carta geomorfologica quadrante sud – ovest **(s)**
- eg.04.a = Carta idrogeologica ed idraulica quadrante nord – ovest **(s)**
- eg.04.b = Carta idrogeologica ed idraulica quadrante nord – est **(s)**
- eg.04.c = Carta idrogeologica ed idraulica quadrante sud – est **(s)**
- eg.04.d = Carta idrogeologica ed idraulica quadrante sud – ovest **(s)**
- eg.05.a = Carta della propensione al dissesto quadrante nord – ovest **(s)**

- eg.05.b = Carta della propensione al dissesto quadrante nord – est **(s)**
- eg.05.c = Carta della propensione al dissesto quadrante sud – est **(s)**
- eg.05.d = Carta della propensione al dissesto quadrante sud – ovest **(s)**
- eg.06.a = Carta dello zoning geologico tecnico quadrante nord – ovest **(s)**
- eg.06.b = Carta dello zoning geologico tecnico quadrante nord – est **(s)**
- eg.06.c = Carta dello zoning geologico tecnico quadrante sud – est **(s)**
- eg.06.d = Carta dello zoning geologico tecnico quadrante sud – ovest **(s)**
- eg.07.a = Carta della pericolosità sismica quadrante nord – ovest **(n)**
- eg.07.b = Carta della pericolosità sismica quadrante nord – est **(n)**
- eg.07.c = Carta della pericolosità sismica quadrante sud – est **(n)**
- eg.07.d = Carta della pericolosità sismica quadrante sud – ovest **(n)**

#### **Studio idraulico a supporto del PRG**

- er.01.a = Relazione studio idraulico **(s)**
- er.01.b = Relazione studio idraulico. Allegati **(n)**

#### **ALLEGATO 3**

- Parere Ente Parco – nota prot. 0005713 del 12.06.2013

#### **ALLEGATO 4**

- Certificazione aree boscate nota Comunità Montana dei Monti Martani, Serano e Subasio – Settore Agricoltura e Forestazione prot. 0004372 del 24.04.2013

#### **ALLEGATO 5**

Parere del Servizio Difesa e Gestione Idraulica

#### **ALLEGATO 6**

##### **Elaborati prescrittivi**

- ep.01.a = Norme tecniche di attuazione **(s)**
- ep.01.b = Norme tecniche di attuazione. Allegati **(s)**

##### **Elaborati definitivi di piano - legenda variazioni:**

- **(i) = invariato rispetto all'adozione ed alla prima Conferenza**
- **(s) = sostituito in quanto oggetto di modifiche richieste e apportate in sede di seconda**

**Conferenza Istituzionale**

- **(n) = nuovo ad integrazione di aspetti tecnici richiesti in sede di seconda Conferenza Istituzionale**

**CONSIDERATO altresì:**

- che il Piano di Gestione del sito UNESCO adottato con la stessa Deliberazione del Consiglio Comunale n. 96/2010 ha ottenuto il nulla osta della Soprintendenza per i Beni Storici e Artistici ed Etnoantropologici per l'Umbria (nota prot. 0050300 del 15.12.2009 presente in atti) e del Servizio Valorizzazione del Territorio e Tutela del Paesaggio della Regione dell'Umbria (nota Prot. 0005034 del 09.02.2010 presente in atti);
- che con Determinazione Dirigenziale n. 2171 del 03.09.2013 si è disposto l'affidamento alla Prof.ssa Paola Falini dell'incarico di "Approfondimento/aggiornamento del Piano di Gestione UNESCO e predisposizione rapporto periodico 2013;
- che il suddetto aggiornamento si rende indispensabile dato il lungo lasso di tempo trascorso dalla prima approvazione del documento che contiene previsioni già in larga parte attuate;
- che l'approvazione definitiva del P.R.G. strutturale può avvenire nelle more dell'aggiornamento del Piano di Gestione in quanto dal punto di vista urbanistico i due strumenti sono congruenti.

**DATO ATTO:**

- che l'Ufficio ha già avviato la procedura di VAS sul P.R.G. parte operativa, attribuendo alla stessa Provincia di Perugia il ruolo di autorità competente, giusta Deliberazione della Giunta Comunale n. 255 del 07.12.2012;
- che con Determinazione Dirigenziale n. 756 del 19.03.2013, pubblicata sul B.U.R. n. 14 del 26.03.2013, si è dato avvio al procedimento di valutazione ambientale strategica del P.R.G. operativo di Assisi;
- che in data 23.07.2013 si è conclusa positivamente la procedura di approvazione del rapporto ambientale preliminare, rinviando la conclusione dei lavori alla definitiva approvazione del P.R.G. strutturale;
- che dal 05.09.2011 al 22.09.2011 si è tenuta la prima serie di riunioni partecipative sul territorio finalizzate alla redazione del P.R.G. parte operativa;

- che dal 03.09.2013 al 18.09.2013 si è tenuta la seconda serie di riunioni partecipative sul territorio finalizzate alla redazione del P.R.G. parte operativa, nel corso delle quali è stato ampiamente illustrato il P.R.G. strutturale adottato comprensivo delle osservazioni accolte;
- che dal 13.01.2013 al 23.01.2013 si è tenuta la terza ed ultima serie di riunioni partecipative sul territorio finalizzate alla redazione del P.R.G. parte operativa;
- che la redazione del P.R.G. parte operativa richiederà ancora qualche mese di tempo prima di essere adottato;
- che nelle more dell'adozione del P.R.G. parte operativa troverà ancora parziale applicazione la Variante Generale approvata con D.P.G.R. n. 1387 del 26.07.2004 esclusivamente per le parti conformi alle previsioni del nuovo P.R.G. strutturale che si approva con il presente atto; mentre le parti in contrasto con le nuove previsioni dello strutturale devono intendersi automaticamente decadute e quindi prive di efficacia;
- che il procedimento di redazione del P.R.G. strutturale, sebbene iniziato in vigore della L.R. 31/97, è stato istruito e deliberato dalla Provincia di Perugia ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della Legge n. 11/2005 e come tale deve trovare conclusione ai sensi dell'art. 16 della stessa S.R. 11/05 e ss.mm.ii.

**RITENUTO** sussistano tutti i presupposti normativi per addivenire all'approvazione definitiva del P.R.G. parte strutturale del Comune di Assisi.

**VISTA** la L.R. 31 del 21.10.1997.

**VISTA** la L.R. 27 del 24.04.2000.

**VISTA** la L.R. 11 del 22.02.2005.

**VISTA** la L.R. 12 del 10 luglio 2008.

**VISTA** la L.R. n. 17 del 18.11.2008.

**VISTO** il R.R. n. 9 del 3 novembre 2008

**VISTO** il R.R. n. 7 del 25 marzo 2010

**VISTA** la L.R. n. 12 del 21 giugno 2013.

**VISTO** il R.R. n. 5 del 4 dicembre 2013

**VISTI** i vignetati PU.T. e P.T.C.P.

**VISTO** il D.Lgs. 152/2006.

**VISTO** il D.Lgs. 42/2004.

**VISTO** il D.P.R. n. 380/01 e ss.mm.ii.

**VISTO** il D.Lgs. 267/2000 e ss.mm. recante il testo Unico delle leggi sugli Enti Locali.

**VISTA** la L. 241/90 e ss.mm.

**VISTO** il vigente Statuto Comunale.

**RILEVATO** che il presente atto non comporta oneri di spesa.

**ACQUISITO** il seguente parere della I° Commissione consiliare: "Favorevole (n.1 Consigliere contrario Pettirosi e n.1 Consigliere astenuto Fioroni).

Per quanto di competenza:

### **DELIBERA**

1. Di far proprio il documento istruttorio sopra riportato, rinviando alle premesse e motivazioni in esso contenute e richiamate che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. Di prendere atto della Deliberazione della Giunta Provinciale n. 415 del 23.12.2013 con la quale si approva l'istruttoria svolta dalla Provincia di Perugia sul P.R.G. strutturale di Assisi, nonché dell'accordo definitivo stipulato in sede di Conferenza Istituzionale del 29.04.2013 e 18.11.2013 e di tutti i pareri e nulla osta allegati ai verbali delle Conferenze come richiamati in premessa.
3. Di approvare a norma dell'art. 16 della L.R. n. 11/05 e ss.mm.ii. il nuovo Piano Regolatore di Assisi parte Strutturale composto dai seguenti elaborati:

### **ELABORATI DESCRITTIVI**

#### **ed.01. – Relazione Tecnica Generale**

ed.01.a – Relazione Tecnica Generale

ed.01.b – Allegato: Sintesi dei contributi specialistici

ed.01.c – Allegato: Nota sulla perimetrazione delle aree di pregio agricolo

ed.01.d – Allegato: Tabella attributi associati alle componenti del PRG Parte strutturale

**ed.02. – Carta delle Risorse storico-architettoniche**

ed.02.a – Parte Nord

ed.02.b – Parte Sud

**ed.03. – Carta delle Risorse naturalistiche ed ambientali**

ed.03.a – Parte Nord

ed.03.b – Parte Sud

**ed.04. – Stato di attuazione del PRG vigente**

ed.04.1 – Repertorio cartografico dello stato di diritto (n. 9 carte)

ed.04.2 – Tabelle di calcolo

**ed.05. – Dimensionamento del nuovo PRG**

ed.05.1 – Tabelle di calcolo

ed.05.2 – Quadro di sintesi

**ed.06. – Base cartografica del nuovo PRG**

ed.06.a – Parte Nord

ed.06.b – Parte Sud

**ELABORATI PRESCRITTIVI**

**ep.01. – Norme Tecniche di Attuazione**

ep.01.a – Norme Tecniche di Attuazione

ep.01.b – Allegati

**ep.02. – Carta di sintesi del Sistema Insediativo**

ep.02.a – Quadrante nord – ovest

ep.02.b – Quadrante nord – est

ep.02.c – Quadrante sud – est

ep.02.d – Quadrante sud – ovest

**ep.03. – Carta di sintesi del Sistema Paesaggistico**

ep.03.a – Quadrante nord – ovest

ep.03.b – Quadrante nord – est

ep.03.c – Quadrante sud – est

ep.03.d – Quadrante sud – ovest

**ep.a4. – Carta di sintesi del Sistema Ambientale**

ep.04.a – Parte Nord

ep.04.b – Parte Sud

**ELABORATI DI INDIRIZZO**

**ei.01. – Indirizzi per il recupero e la tutela della Città storica**

ei.01.1 – Carta delle qualità dello spazio urbano di Assisi

ei.01.2 – Repertorio cartografico dei Centri storici minori

**ei.02. – Individuazione degli edifici di interesse storico, architettonico e culturali tutelati**

N.B. La cartografia e le norme sono quelle allegate al censimento approvato con D.C.C. 84 del 29.3.2011 e successive modifiche e integrazioni da intendersi parte integrante e sostanziale del P.R.G. parte strutturale

**ei.03. – Indirizzi per la qualità del paesaggio e per la tutela dell'ambiente**

ei.03.1 – Carta di sintesi dei Contesti Paesaggistici

ei.03.2 – Ambiti di protezione e valorizzazione paesaggistica

ei.03.3 – Ambiti di protezione panoramica

ei.03.4 – Ambiti di tutela naturalistico-ambientale definiti dal PTCP

Linee Guida per la qualità del paesaggio di Assisi

**ei.04 – Carta degli scostamenti delle aree boscate**

ei.04.a – Quadrante nord – ovest

ei.04.b – Quadrante nord – est

ei.04.c – Quadrante sud – est

ei.04.d – Quadrante sud – ovest

**ei.05. – Indirizzi per la pianificazione operativa**

ei.05.1 – Indirizzi per la definizione della STM e della SUM

ei.05.2 – Indirizzi per la definizione del PCS

**STUDIO GEOLOGICO A SUPPORTO DEL PRG**

**eg.01. – Relazione geologica, geomorfologica ed idrogeologica**

eg.01.a – Relazione geologica, geomorfologica ed idrogeologica

**eg.02. – Carta Geologica**

eg.02.a – Quadrante nord – ovest

eg.02.b – Quadrante nord – est

eg.02.c – Quadrante sud – est

eg.02.d – Quadrante sud – ovest

**eg.03. – Carta Geomorfologica**

eg.03.a – Quadrante nord – ovest

eg.03.b – Quadrante nord – est

eg.03.c – Quadrante sud – est

eg.03.d – Quadrante sud – ovest

**eg.04. – Carta Idrogeologica ed idraulica**

eg.04.a – Quadrante nord – ovest

eg.04.b – Quadrante nord – est

eg.04.c – Quadrante sud – est

eg.04.d – Quadrante sud – ovest

**eg.05. – Carta della Propensione al dissesto**

eg.05.a – Quadrante nord – ovest

eg.05.b – Quadrante nord – est

eg.05.c – Quadrante sud – est

eg.05.d – Quadrante sud – ovest

**eg.06. – Carta dello Zoning Geologico Tecnico**

eg.06.a – Quadrante nord – ovest

eg.06.b – Quadrante nord – est

eg.06.c – Quadrante sud – est

eg.06.d – Quadrante sud – ovest

**eg.07. – Carta della Pericolosità Sismica**

eg.07.a – Quadrante nord – ovest



eg..07.b – Quadrante nord – est

eg.07.c – Quadrante sud – est

eg.07.d – Quadrante sud – ovest

### **STUDIO IDRAULICO A SUPPORTO DEL PRG**

#### **er.01. – Relazione Studio Idraulico**

er.01.a – Relazione studio idraulico

er.01.b – Allegati

(Tutti i files formato pdf e copia cartacea dei suddetti elaborati vengono depositati agli atti della presente Deliberazione anche se non materialmente allegati).

4. Di dare atto che a far data dal giorno successivo alla pubblicazione sul BUR della presente Deliberazione, il P.R.G. parte strutturale di Assisi assumerà piena efficacia e quindi si intenderanno automaticamente decadute tutte le previsioni del vigente P.R.G. in contrasto con le indicazioni dello strutturale mentre le rimanenti previsioni rimarranno in vigore fino all'adozione del P.R.G. parte operativa.
5. Di dare atto che il Responsabile del Procedimento è il Dirigente Settore Gestione del Territorio Ing. Stefano Nodessi Proietti.

Successivamente con votazione separata, essendo stato accertato e proclamato dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori designati il seguente esito della votazione: Presenti n.15 – Astenuti n.2 (Bartolini – Travicelli) – Votanti n.13 – Voti favorevoli n.11 – Contrari n.2 (Marcucci – Pettirossi), dichiara il presente atto immediatamente eseguibile a norma dell'art.134 – 4° comma del D.Lg.vo n.267/2000.

\*\*\*\*\*

## CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

N. \_\_\_\_\_ del reg. Pubblicazione

Copia della presente deliberazione è pubblicata all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi

con decorrenza dal 28.02.2014

IL MESSO COMUNALE

---

al 15.03.2014

IL MESSO COMUNALE

---

**IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO**

---

.....  
La presente deliberazione:

◇ è divenuta esecutiva per decorrenza dei termini di rito